

Stagione 2025 – 2026

la grazia del disordine

REPERTORIO

OGGETTIVO

COSMI

EUROPE

NIDO

TEATRO DELLE
BRICIOLE

Solares Fondazione delle Arti



Stagione 2025 – 2026

LA GRAZIA DEL DISORDINE

Un tempo da abitare tra il classico e l'imprevisto

C'è qualcosa di prezioso nel disordine: ci somiglia, ci espone, ci costringe a rimettere in discussione l'equilibrio, a cercare nuove forme di senso. La grazia del disordine è la stagione che accetta il rischio dell'incertezza, la fatica della complessità, la bellezza fragile dei passaggi.

Un mosaico di spettacoli, linguaggi, artisti e visioni che non cercano la perfezione ma l'autenticità dell'incontro.

Il teatro qui non è consolatorio, ma vivo. Civico, popolare, intimo e collettivo. È un luogo in cui ci si perde, ci si espone, si ride, si ascolta, si cambia. Nel disordine del presente, cerchiamo insieme quella grazia leggera e resistente che solo l'arte sa evocare.

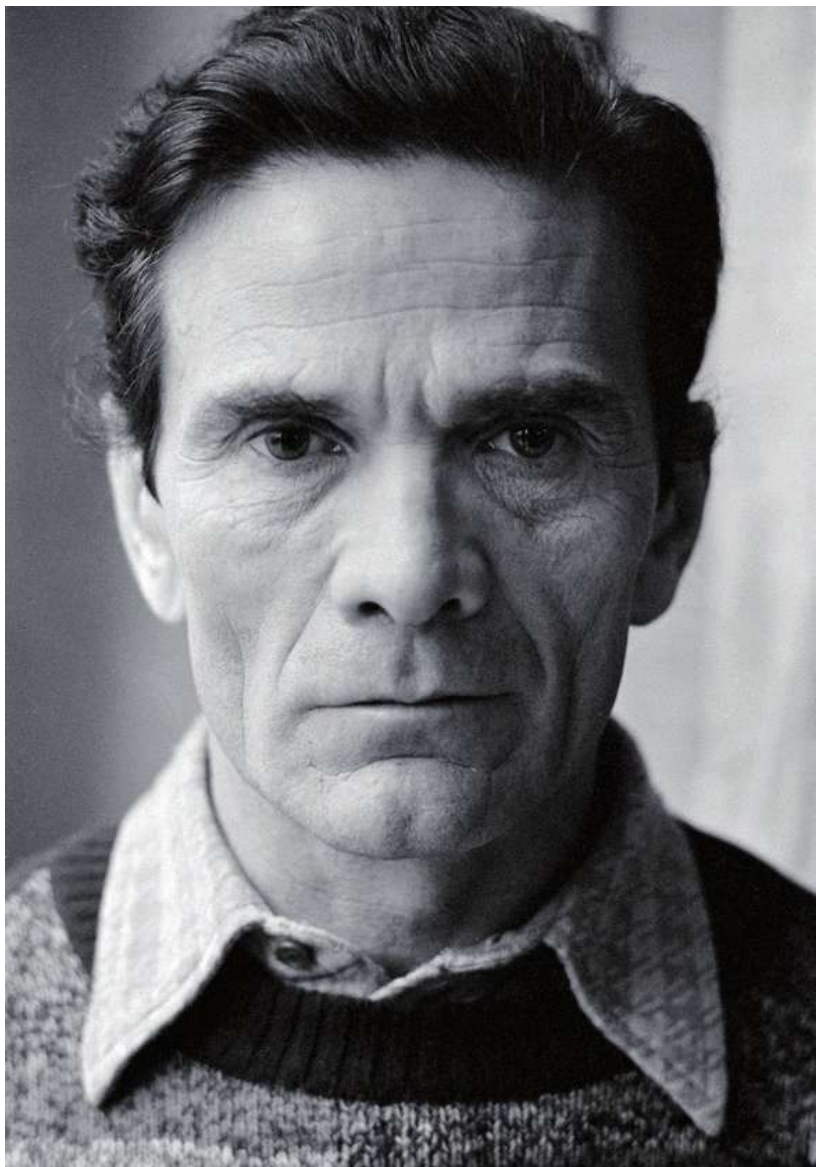
Abbiamo deciso di orientare lo sguardo lungo cinque traiettorie, cinque sezioni che non separano, ma aiutano ad attraversare meglio questa stagione. Sono spazi aperti, linee che si intrecciano, e che nel tempo diventeranno percorsi riconoscibili, mappe di senso per chi ci segue e per chi verrà. Cosmi accoglie storie vere, comicità tagliente, ferite condivise, voci popolari e necessarie.

Ogni spettacolo è un piccolo sistema complesso, fatto di parole, memorie, ironie e battiti. Un teatro che tiene insieme il tragico e il comico, il civile e l'intimo, la biografia e la visione. Cosmi è il luogo in cui le orbite si sfiorano, si urtano, si accendono. Europe voci straniere che ci arrivano in traduzione, attraverso testi affilati, visionari, comici, ossessivi. Scritture nate altrove, che si fanno teatro. Non sono dialetti, non sono oralità: sono drammaturgie costruite, limate, letterarie, ma mai fredde. Europe è la sezione in cui l'Italia ascolta. E risponde. Repertorio accoglie i classici. Ma non li mette in vetrina. Qui la tradizione non è un museo, ma una materia viva da riscrivere, attraversare, trasformare. Grandi autori del passato e del Novecento, da Molière a Pirandello, da Aristofane a Hemingway, si affacciano sul nostro presente con domande rinnovate, e trovano sulla scena nuove lingue, nuovi corpi, nuove urgenze. Oggettivo è

il regno dell'immagine, della figura, del segno. Qui la parola lascia spazio al gesto, al corpo, alla materia scenica. Oggetti, pupazzi, maschere, installazioni: linguaggi non verbali che parlano, gridano, suggeriscono. È un teatro che si guarda prima ancora di essere capito, che mette in moto la meraviglia, l'intuizione, l'immaginazione. Nido è lo spazio dedicato all'infanzia e alle famiglie, ma non è un rifugio ordinato: è un luogo in cui il disordine diventa scoperta, gioco, possibilità. Qui le fiabe incontrano la musica, le figure si animano, le storie si rovesciano e si ricompongono in forme sempre nuove. Nel nido il teatro è un laboratorio vivo: accoglie, protegge, ma non trattiene; apre spiragli di meraviglia e invita i più piccoli – e chi li accompagna – a perdersi e ritrovarsi insieme, nella grazia fragile e luminosa della crescita.

Alessandro Gallo

Direzione Artistica ed organizzativa



REPERTORIO

6.7.8 ottobre ore 21

PASOLINI - CORPI DISARMATI E LUMINOSI

coreografia e regia Monica Casadei

musiche AAVV

voci Davide Tagliavini, Monica Casadei

drammaturgia musicale Davide Tagliavini

creato con e interpretato da Monica Barone, Sally Demonte,
Alfonso Donnarumma, Susanna Ferrante, Costanza Leporatti, Mattia
Molini, Christian Pellino, Salvatore Sciancalepore

assistente alla produzione Mattia Molini

assistente ai costumi Michelle Atoe

sì ringrazia per la sartoria Elena Nunziata

produzione Compagnia Artemis Danza

in collaborazione con Solares Fondazione delle Arti, Tieffe Teatro

in collaborazione con To Be...Umanità in movimento, progetto

sostenuto da Fondazione Monte Parma

con il contributo di Ministero della Cultura,
Regione Emilia-Romagna, Comune di Parma

“Non dovete far altro che continuare semplicemente a essere
voi stessi: il che significa essere continuamente irricognoscibili.
Dimenticare subito i grandi successi e continuare imperterriti,
ostinati, eternamente contrari, a pretendere, a volere, identificarvi col
diverso”

Per i 50 anni dalla morte di Pier Paolo Pasolini Monica Casadei
propone un nuovo allestimento del suo progetto dedicato ad uno dei
maggiori intellettuali italiani del 900

In Pasolini – Corpi disarmati e luminosi ci sono la percezione del
corpo, che nell'opera pasoliniana è un elemento carico di significati
simbolici e politici, e l'inestricabile intreccio di immagini, parole,
suoni e gestualità caratteristico della sua poetica. C'è il suo personale
modo di guardare all'umanità, fatta di corpo e spirito, come la danza,
che diventa mezzo potente per far rivivere il suo pensiero.



IL TEMPO DELLA VOCE

incontri di lettura e dibattiti civili

14 ottobre ore 21

LUIGI LO CASCIO legge ATTILIO BERTOLUCCI

in occasione dei 25 anni dalla morte del poeta

con la partecipazione di Paolo Lagazzi e Silvio Perrella

Fondazione Bernardo Bertolucci in collaborazione con Comune di Parma e Fondazione Cariparma

ingresso libero su prenotazione

Nel venticinquesimo anniversario della scomparsa di Attilio Bertolucci, una serata di omaggio al poeta parmense che ha segnato il Novecento letterario. Luigi Lo Cascio presta la sua voce ai versi, accompagnato dagli interventi critici di Paolo Lagazzi e Silvio Perrella. Un incontro promosso dalla Fondazione Bernardo Bertolucci, in collaborazione con Comune di Parma e Fondazione Cariparma, per restituire al pubblico la forza intima e universale di una poesia che ancora oggi interroga il nostro presente.



IL TEMPO DELLA VOCE

incontri di lettura e dibattiti civili

21 ottobre ore 21

GENOCIDIO

il libro di Rula Jebreal

Solares Fondazione delle Arti con One Billion Rising Italia organizza presentazione del libro di RULA JEBREAL “Genocidio” (Edizioni Piemme) che richiama la società civile e la politica alle sue responsabilità davanti al massacro in corso a Gaza. ingresso libero su prenotazione

Rula Jebreal, giornalista pluripremiata, scrittrice e docente universitaria presso la Miami University con un corso di studi su “Propaganda e Genocidio”, vive da anni a New York e collabora con testate internazionali quali il New York Times, il Washington Post, Newsweek e con reti televisive, quali Americans MSNBC. Dopo aver perso la madre all’età di cinque anni, Rula ha frequentato il collegio Dar Al-Tifel a Gerusalemme, fondato e diretto dall’attivista per i diritti delle donne Hind al-Husseini, alternando lo studio con il volontariato nei campi profughi. Da questa esperienza è nato Miral, il suo primo romanzo, poi tradotto in otto lingue. Da sempre attiva in favore dei diritti umani, nel 2019 è stata designata dal presidente Emmanuel Macron come consigliera per la parità di genere per il G7. Con *Il cambiamento che meritiamo* (Longanesi, 2021) ha realizzato un brillante reportage della condizione femminile in Italia e nel mondo.

Il suo ultimo lavoro *Genocidio* è pubblicato con Edizioni Piemme.

A dialogare con lei Luisa Garribba Rizzitelli del Coordinamento di One Billion Rising Italia e One Billion Rising Europe



COSMI

24. 25 ottobre ore 21

TONY PAGODA

di Paolo Sorrentino

con Iaia Forte e Anita Fiorello

canzoni di Pasquale Catalano e Peppino Di Capri

scene Katia Titolo e Marina Schindler

una produzione Argot Produzioni in collaborazione con
Pierfrancesco Pisani e Isabella Borettini per Infinito

Nato dalla penna del regista Paolo Sorrentino, già base del personaggio di Toni Servillo nel film *L'uomo in più*, Pagoda conquista ora la sua terza vita approdando al teatro. Ne veste panni, lustrini e capelli impomatati. “Se a Sinatra la voce l’ha mandata il Signore, allora a me, più modestamente, l’ha mandata San Gennaro”: Tony Pagoda è un cantante napoletano da night club, con tanto passato alle spalle. Ha avuto il talento, il successo, i soldi, le donne. E ora, all’apice della carriera, nella New York degli anni Cinquanta, sta per esibirsi al Radio City Music Hall, davanti al leggendario Frank Sinatra. Sarà il trasporto sentimentale delle sue canzoni melodiche, o più probabilmente lo stato allucinatorio indotto da alcol e cocaina, ma, mentre canta, Pagoda è attraversato da scariche di memoria, improvvise “struggenze” d’amore, illuminazioni sul significato della vita o, più prosaicamente, sul tirare a campare, che elargisce a piene mani ad amici e sconosciuti, in un vulcanico e straripante flusso di coscienza.



COSMI

28. 29. 30 ottobre ore 21

STABAT MATER

di Antonio Tarantino

con Fabrizia Sacchi

regia Luca Guadagnino con Stella Savino

una produzione Argot Produzioni, Pierfrancesco Pisani e Isabella Borettini per Infinito, in co-produzione con Solares Fondazioni delle Arti – Teatro delle Briciole e Fondazione Sipario Toscana Onlus – La città del Teatro

Luca Guadagnino dirige - con Stella Savino - una magistrale Fabrizia Sacchi, dolorosamente autentica, in *Stabat Mater*, celebre testo di Antonio Tarantino. Un monologo feroce e lirico che vede protagonista Maria Croce, una donna sola, emigrante del sud a Torino, che urla, vomita al mondo, soprattutto all'amore della sua vita, a Giuvà, la sua disperazione, e lo fa con grazia e sarcasmo, nel suo dialetto, in napoletano. In questa divertente e agghiacciante litania non risparmia nessuno, perché lei "mica tiene scritto sali e tabacchi in fronte?", e tutti sono coinvolti nel mistero della sua vita e di suo figlio, e quando capirà la verità sarà la sua natura ad agire di conseguenza. *Stabat Mater* è una preghiera di origine medievale che fa riferimento alla permanenza di Maria di Nazareth ai piedi della croce del Cristo, titolo ricorrente in letteratura e in arte, topos metaforico di una condizione di sofferenza estrema che designa il lato profondamente umano dell'episodio evangelico. La Madre che sta ai piedi del figlio morente è parte fondante dell'iconografia e della stessa religione cristiana, ma è anche – in termini laici – simbolo della maternità che vive la innaturale situazione di vedere un figlio morire dinanzi ai propri occhi.



NIDO

DEBUTTO NAZIONALE

31 ottobre ore 16.30 – Evento Halloween

2 novembre ore 16:30

ZUZU nel paese delle ombre.

regia e drammaturgia scenica Sofia Guidi

con Sharon Tomberli e Camilla Gariboldi

scene e luci Valerio Leoni

musiche originali Marcello Medas

collaborazione alle scene Beatrice Lotti

collaborazione ai costumi Viola Mastini

un progetto di Labirion Officine Trasversali

produzione Solares Fondazione delle Arti - Teatro delle Briciole

con il contributo di Ministero della Cultura, Regione Emilia-Romagna, Comune di Parma

dai 3 anni

Due bambine, giocando a conoscere le logiche del mondo, vanno curiosando negli angoli più nascosti delle loro paure.

Nel buio di una notte, sbirciano sotto il letto e scoprono un universo di ombre e piccoli mostri che con la loro apparizione manifestano i tumulti dell'animo. Lasciando ai Grandi la loro ordinaria routine, vivranno innumerevoli avventure accompagnate da questi esseri straordinari che gli mostreranno il cammino tortuoso della loro infanzia.

COSMI

1 novembre ore 21

2 novembre ore 18.30

MI SA CHE TOCCA A NOI

di e con Stefano Papia, Romeo Matteo Zanaboni

produzione Petit Cabaret 1924

tout public

Gli artisti di questo spettacolo di strada sono carichi di umorismo e si presentano al pubblico attraverso sopraffine tecniche forgiate nel corso della vita con passione e determinazione. Il clima della pista è sereno, leggero e a tratti scanzonato e nello stesso istante strappa una lacrima, un sorriso ed un impeto di stupore. Lo spettacolo è pensato per tutte le età, particolarmente indicato per gli animi sensibili e appassionati del buono, del bello e del giusto.



7 novembre ore 21

LA NOTTE DEI BAMBINI

con Gaia Nanni

drammaturgia Gaia Nanni e Giuliana Musso

regia Giuliana Musso

scene Francesco Fassone

progetto musicale Giovanna Pezzetta

arrangamenti Leo Virgili

costumi Anna Primi

direzione tecnica e disegno luci Marco Santambrogio

realizzazione costumi pupazzi Cristina Biondi

organizzazione e distribuzione Solares Fondazione delle Arti – Teatro delle Briciole

produzione Solares Fondazione delle Arti - Teatro delle Briciole /

Fondazione Sipario Toscana Onlus – La città del Teatro

in collaborazione con OperaEstate Festival Veneto

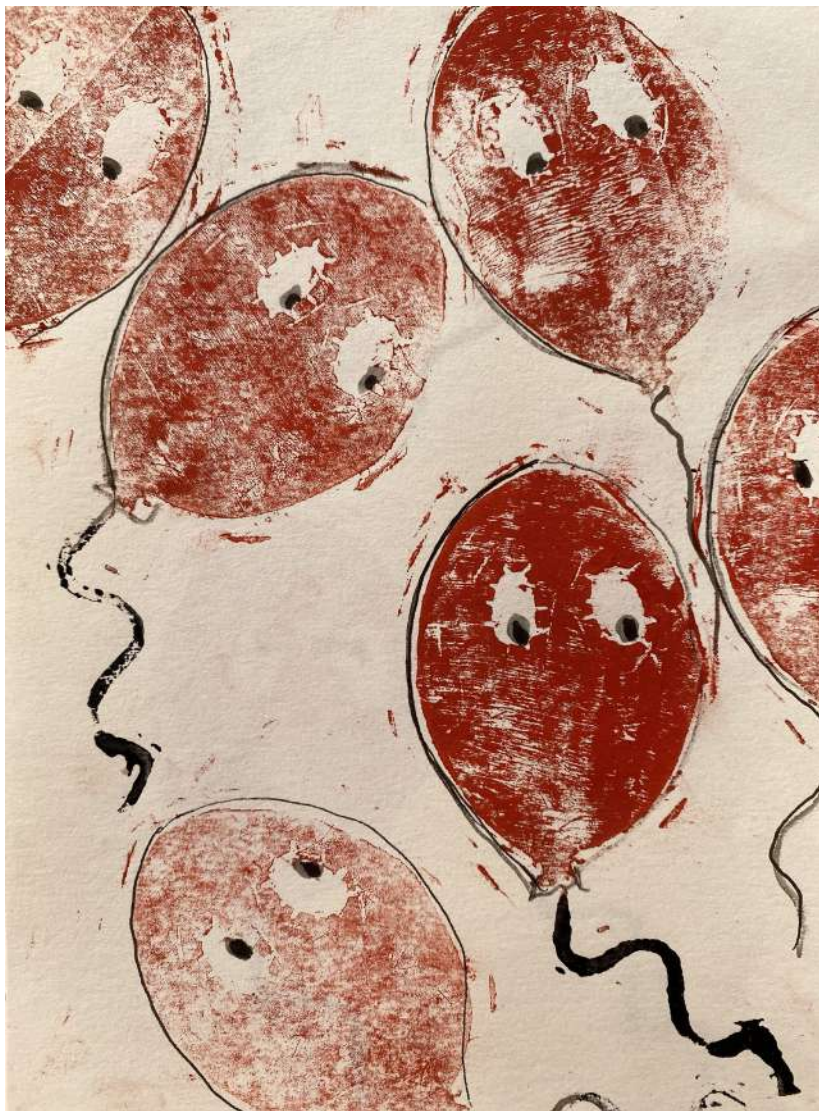
si ringraziano Riccardo Tordini e il coro VocinVolo Ritmea diretto da Lucia Follador

con il contributo di Ministero della Cultura, Regione Emilia-Romagna, Comune di Parma

La notte dei bambini è un racconto teatrale che s'ispira ad un fatto realmente accaduto: il trasferimento alla nuova sede, avvenuto in una singola notte, dell'intero Ospedale Meyer di Firenze, l'Ospedale dei bambini. La notte è quella del 14 dicembre 2007: l'intera città si concentra tutta su un percorso protetto che vedrà il passaggio di ambulanze silenziose, motociclette della polizia e dei carabinieri, taxi, auto mediche, pulmini, autobus pubblici. Intorno a loro 200 vigili urbani volontari, 230 volontari della protezione civile, 50 agenti di polizia e carabinieri. Scesero in strada anche gli abitanti, a veglia, portando delle sedie, delle lucine colorate, dei palloncini per allietare il passaggio dei bambini dell'Ospedale, bevande calde e coperte per i volontari. La Notte dei Bambini è la storia di una comunità che si riscopre felice d'essere solidale e sentimentale, che riconosce

i mille fili invisibili che ci legano gli uni agli altri e tutti insieme alla nostra umanissima fragilità. È anche il racconto di un evento “soglia” che separa idealmente il mondo della cura in due episodi, quello di un passato recente e quello del presente, che avanza veloce verso un futuro non del tutto rassicurante. Gaia Nanni, interprete eclettica, giocosa e popolare, ci offre un monologo divertente e denso, dai mille volti umani, dove le voci dei personaggi della strada si alternano a quelle degli operatori sanitari, testimoni dell'evento. Voci che si fondono le une con le altre, tra risate e lacrime, a comporre il racconto corale di un sentimento universale di tenerezza, di appartenenza e di cura. Una storia semplice, che sembra una favola ma non lo è: è il resoconto di come, in una emergenza, a noi tutti venga consegnata la possibilità di fare del bene e i come quel bene spontaneo ci renda felici d'essere ciò che siamo.





OGGETTIVO

9 novembre ore 16.30

PIUSSU'

ideazione e regia Massimiliano Burini

drammaturgo Giuseppe Albert Montalto

assistente regia Daniele Aureli

compositore Gianfranco De Franco

maschera e Scena Mariella Carbone

con Debora Renzi - Andrea Volpi

produzione Solares Fondazione delle Arti - Teatro delle Briciole

con il contributo di Ministero della Cultura, Regione Emilia-Romagna, Comune di Parma

dai 3 anni

Piussù è la storia di un palloncino, uno di quei palloncini che volano via dalle mani dei bambini e che nessuno sa che fine fanno. Qui inizia un viaggio alla ricerca dell'altro nella frenesia quotidiana. L'altro è colui a cui vogliamo bene. Anche se la vita ci allontana e pone ostacoli al nostro ricongiungimento, siamo ignari del destino che ci attende, ma dobbiamo ugualmente aggrapparci al desiderio di ritrovarci, avendo il coraggio di rischiare. Uno spettacolo che parlerà di emozioni. Di amicizia, di amore, di paura, di solitudine, di rabbia. Di quello spettro ampio di sensazioni che avvolgono i bambini fin dalla primissima infanzia. La ricerca teatrale sarà caratterizzata da una drammaturgia che passi dalla parola scritta all'immagine, dalla composizione musicale al gesto acrobatico.

**OGGETTIVO****DEBUTTO NAZIONALE**

16 novembre ore 16.30

RAMPANTE

Come salii dagli alberi e non scesi più

regia Roberto Andolfi

con Dario Carbone, Annarita Colucci, Valeria D'Angelo, Anton De Guglielmo

scene Fiammetta Mandich

costruzioni Dino Serra

costumi Annarita Colucci

luci Roberto Andolfi

direttore della fotografia Michele Galella

musiche originali Federico Leo

produzione Solares Fondazione delle Arti - Teatro delle Briciole

con il contributo di Ministero della Cultura, Regione Emilia-Romagna, Comune di Parma

dai 3 anni

Lo spettacolo si inserisce in un progetto più ampio, la Trilogia degli antenati – Film da palcoscenico tratti da Calvino: una trilogia, appunto, ispirata ai tre nobili immaginari di Calvino e alle tematiche affrontate nei relativi romanzi. Dopo la ricerca scenica portata avanti con lo spettacolo U.mani, la compagnia Illoco Teatro vuole tornare a ibridare i linguaggi del cinema e del teatro portando davanti alla macchina da presa gli spazi sterminati e immaginifici di un autore che è da sempre elemento formativo della nostra poetica. Un trittico di lavori che seguirà, negli anni, le fasi della crescita di un ipotetico bambino-spettatore: prendendolo per mano a 4 anni con Rampante, accompagnandolo agli 8 anni con Dimezzato e lasciandolo andare con Inesistente ai 12 anni. Il gioco principale, al centro di ciascun lavoro, sarà quello del rapporto tra ciò che vedo sul palco e ciò che appare sullo schermo: i quattro interpreti saranno al contempo attori, manipolatori e operatori, animando e riprendendo con le telecamere i micro-set e le figure che li abitano. Il film che si crea sullo schermo e i set sul palco danno vita a un susseguirsi di magie e trucchi svelati, di panorami sterminati grandi un palmo di mano.



REPERTORIO

21 novembre ore 21

TARTUFO

dall'omonima commedia di Molière

rielaborazione drammaturgica Michele Sinisi

regia Michele Sinisi

scenografia Federico Biancalani

assistente alle scene Cecilia Chiaretto

disegno luci Michele Sinisi, Federico Biancalani

costumi Cloe Tommasin

costume del Re Sole Daniela De Blasio

con Stefano Braschi, Gianni D'Addario, Sara Drago, Marisa Grimaldo,
Donato Paternoster, Bianca Ponzio, Marco Ripoldi, Michele Sinisi,
Adele Tirante

aiuto regia Nicolò Valandro

produzione Elsinor Centro di Produzione Teatrale, Solares Fondazione
delle Arti – Teatro delle Briciole, Teatri di Bari, Tradizione e Turismo –
centro di produzione teatrale e Viola produzioni

con il contributo di Ministero della Cultura, Regione Emilia-Romagna,
Comune di Parma

Chi è davvero Tartufo? Un truffatore o un profeta? Un impostore o lo specchio delle ipocrisie di chi lo circonda? Il celebre personaggio creato da Molière torna in scena in una reinterpretazione contemporanea firmata da Michele Sinisi. Con il suo ingresso tardivo e carico di tensione, Tartufo sospende la commedia, ne cambia il ritmo e apre uno spazio dominato dal dubbio. In questa nuova versione, lo spettacolo si trasforma in un vero e proprio duello teatrale tra generazioni e ideali: il palcoscenico diventa un ring chiuso, dove i personaggi combattono tra conflitti familiari, inganni e fede cieca nel potere. La parola teatrale si fa viva e tagliente, la scenografia si riduce all'essenziale e la tensione cresce costantemente. Tartufo smette di essere solo una maschera della borghesia secentesca e si rivela una figura archetipica, simbolo eterno dei paradossi morali e sociali del nostro tempo. Uno spettacolo teatrale che fonde classico e moderno, fedele allo spirito di Molière ma radicalmente inserito nel presente. Il finale arriva dall'alto, come da tradizione, ma lascia aperta la domanda: è davvero una salvezza?



NIDO

23 novembre ore 16.30

FORMICHE IN FILA INDIANA

di Carlo Galiero, Gian Marco Pellecchia, Francesca Miranda Rossi

regia Gian Marco Pellecchia

con Gian Marco Pellecchia Francesca Miranda Rossi, Marco Ziello

voice over Giulia Pizzimenti

luci Davide Raiola

scene Paolo Romanini

oggetti di scena Paolo Romanini, Saoriana Boccucci

video Davide Pippo

costumi Elisa Ercolessi

sarta Saoriana Boccucci

tecnico Andrea Bartolini

produzione Solares Fondazione delle Arti - Teatro delle Briciole

con il contributo di Ministero della Cultura, Regione Emilia-

Romagna, Comune di Parma

dai 6 anni

Pianeta Terra, futuro prossimo. Il mondo è sull'orlo di un collasso ecologico e un gruppo di scienziati brillanti, guidati dal Professor Line, sta cercando una soluzione per salvare il mondo. Mentre le specie si estinguono una dopo l'altra, una sola sembra in grado di reagire alle catastrofi che si abbattano sulla Terra: le formiche. Quale sarà il segreto della loro resistenza? Grazie a un macchinario di sua invenzione, il professore è pronto a rimpicciolirsi e ad entrare in un formicaio per scoprirlo. Le sue ricerche si riveleranno più difficili del previsto, e prima di scoprire i segreti del formicaio dovrà affrontare un pericoloso viaggio. Gli incontri che farà nel suo percorso metteranno in crisi tutto quello che pensava, sulle formiche e sugli uomini. Questo viaggio nel mondo del minuscolo sarà l'occasione, per Line come per il pubblico, di uscire dai propri panni e guardare il mondo da una prospettiva nuova; trovando nei luoghi più inaspettati le risposte alle nostre domande. Line scoprirà che il tutto è molto più della somma delle parti, e che esiste un altro tipo di società possibile, fondato sull'armonia e sulla collaborazione.



OGGETTIVO

30 novembre ore 16.30

I COLORI DELL'ARCOBALENO

con Serena Cercignano

testo e regia Enrico Falaschi

illustrazioni Sara Flori

tecnica Angelo Italiano e Marco Sacchetti

produzione Teatrino dei Fondi

dai 3 anni

A differenza di molti suoi amici ad Enza piacevano molto le giornate di pioggia, perché al termine della pioggia nel cielo compariva l'arcobaleno con tutti i suoi magnifici colori. Infatti nei giorni di pioggia Enza trascorreva il pomeriggio vicino alla finestra a fantasticare sulle storie dei folletti e degli straordinari tesori che nascondevano alla fine dell'arcobaleno. Un giorno però, dopo che il cielo aveva smesso di lasciar cadere le sue gocce di pioggia, l'arcobaleno comparve solo per un attimo e poi scomparve di nuovo, come inghiottito da una antipatica nube grigia. Mentre l'arcobaleno stava scomparendo, Enza udì chiaramente una voce che chiedeva aiuto, anzi, che chiedeva aiuto proprio a lei "Enza, aiutami! Mi stanno cancellando. Enza aiutami a ritrovare tutti i miei bellissimi colori!". Dopodiché l'arcobaleno scomparve definitivamente lasciando il posto solo ad un grigio indefinito. Enza che amava osservare la bellezza dell'arcobaleno non poteva restare indifferente alla richiesta di aiuto. Ma come fare per restituire i colori all'arcobaleno? Comincia così il viaggio esperienziale di Enza attraverso una serie di incontri e di prove che lo porteranno alla conquista dei colori perduti e dei valori simboleggiati da ciascun colore come il coraggio, la sincerità, la fiducia, la speranza, la saggezza e l'altruismo. I colori dell'arcobaleno è uno spettacolo fantasioso e divertente pensato per i piccoli spettatori.



EUROPE

2.3.4.6.7 dicembre ore 21

RUMORI FUORI SCENA

di Micheal Frayn

traduzione di Filippo Ottoni

regia di Massimo Chiesa

con Fabrizio Careddu, Lidia Castella, Caterina Cottafavi, Daria D'Aloia, Mauro D'Amico, Fabio Facchini, Lorenzo Tolusso, Susanna Valtucci, Marco Zanutto

una produzione Dada

in collaborazione con Pierfrancesco Pisani e Isabella Borettini
per Infinito

Rumori fuori scena è un'irresistibile e pluripremiata commedia inglese. Dal suo debutto ad oggi, ha fatto divertire milioni di spettatori ed ha raggiunto un numero di messe in scena e di repliche tale da spingerla in vetta alla classifica delle commedie più rappresentate al mondo. Considerato il capolavoro comico per eccellenza, è scandita da un ritmo inarrestabile che porta lo spettatore a ridere fino alle lacrime. Suddiviso in tre atti, è un riuscitissimo osservatorio sul mondo del teatro e sulle sue infinite, sorprendenti, e rocambolesche dinamiche interne.

Perché vederlo? Rumori Fuori Scena è stato il cavallo di battaglia della The Kitchen Company. Rappresentato a Genova per ben 212 serate, ha totalizzato 55.628 spettatori. Molti di questi lo hanno visto più di 1 volta, alcuni lo hanno visto per più di 5 volte, e alcuni "folli" lo hanno visto più di 10 volte! Uno spettacolo imperdibile!



COSMI

DEBUTTO NAZIONALE

10 dicembre ore 21

IL PILOTA

con **Ciro Masella**

drammaturgia **Uros Gorgone**

dramaturg **Giusi De Santis**

regia video **Eolo Perfido**

contributi in video (in o.a.) **Michele Bevilacqua, Marco Cavalcoli, Luca Di Giovanni, Gianni Iorio, Alicia Salazar**

tecnica **Emiliano Curà**

disegno luci **Daniele Aureli e Emiliano Curà**

regia **Daniele Aureli**

produzione **Solares Fondazione delle Arti - Teatro delle Briciole, Exibart**

sì ringrazia **Sante Rutigliano**

con il contributo di **Ministero della Cultura, Regione Emilia-Romagna, Comune di Parma**

Durante una gita in montagna insieme al padre, una bambina è improvvisamente in pericolo di vita. A salvarla è Ernie, un vecchio che tutti credono pazzo: gira per il paese facendo finta di guidare una macchina e imitando il rumore del motore con la bocca, proprio come fanno i bambini. A bordo di una Panda 4x4, guidando sul fianco di una montagna, trasporta la bambina in ospedale, compiendo un'impresa che a tutti sembrava impossibile e che gli costerà la vita. Il padre di Sveva, un giornalista, decide di saperne di più sull'uomo che ha salvato la vita a sua figlia e comincia a indagare sulla sua storia. Frugando nella casa di Ernie, tra un pianoforte senza tasti, ritagli di giornale, lettere e oggetti, ricostruirà la vita dell'uomo che tutti chiamano "il Pilota", scoprendo una vita piena di sorprendenti avventure. Un viaggio epico che, attraverso le vicissitudini di un secolo e di una vita intera, svela un mondo di regole chiare e semplici dove la velocità governa il tempo. Diversi testimoni - che hanno incrociato la vita del Pilota - daranno voce ognuno, come in docufilm, al loro personale racconto.



OGGETTIVO

19 dicembre ore 21

GOLEM_E FANGO È IL MONDO

Regia e drammaturgia Mariasole Brusa

Performers Eva Luna Betelli, Giovanni Consoli, Sofia Orlando,
Angela Dionisia Severino

Musica Andrea Napolitano

Marionette e oggetti di scena Gianluca Palma, Sofia Orlando,
Marco Scarpa

Scenografia Alberto Favretto

Design luci Sander Loonen

Costumi Gianluca Sbicca

Video Caterina Salvadori, Mariasole Brusa – Meclimone Produzioni

Tutor del progetto Stefano Ricci, Gianni Forte

Produzione La Biennale di Venezia

GOLEM_e fango è il mondo racconta in modo visuale e poetico, il “fango” sia come materia, restituendone il fascino creativo e repulsivo; sia come concetto poetico e metafora emozionale attraverso la figura del Golem; sia come esperienza concreta, mettendo l’accento soprattutto sugli aspetti emotivi e immaginativi, delle persone che, nel maggio 2023, hanno vissuto l’alluvione in Romagna e si sono trovate la vita radicalmente modificata da questa sostanza. Viene così posta una riflessione sul rapporto tra uomo e natura e sulla valenza creativa e distruttiva di entrambi, attraverso il linguaggio visuale e onirico offerto dalle tecniche del teatro di animazione ibridate, in una ricerca innovativa, con il cinema di animazione. Golem_e fango è un’esperienza immersiva che intreccia teatro di figura, animazione e immagini documentarie per esplorare il legame profondo – e talvolta drammatico – tra uomo e natura.



BRICIOLE DI NATALE

dal classico alla tombola il teatro delle feste

DEBUTTO NAZIONALE

19. 20 dicembre ore 21

TOMBOLA! una questione di numeri

Di e con Ilaria Pastore e Tiziana Francesca Vaccaro

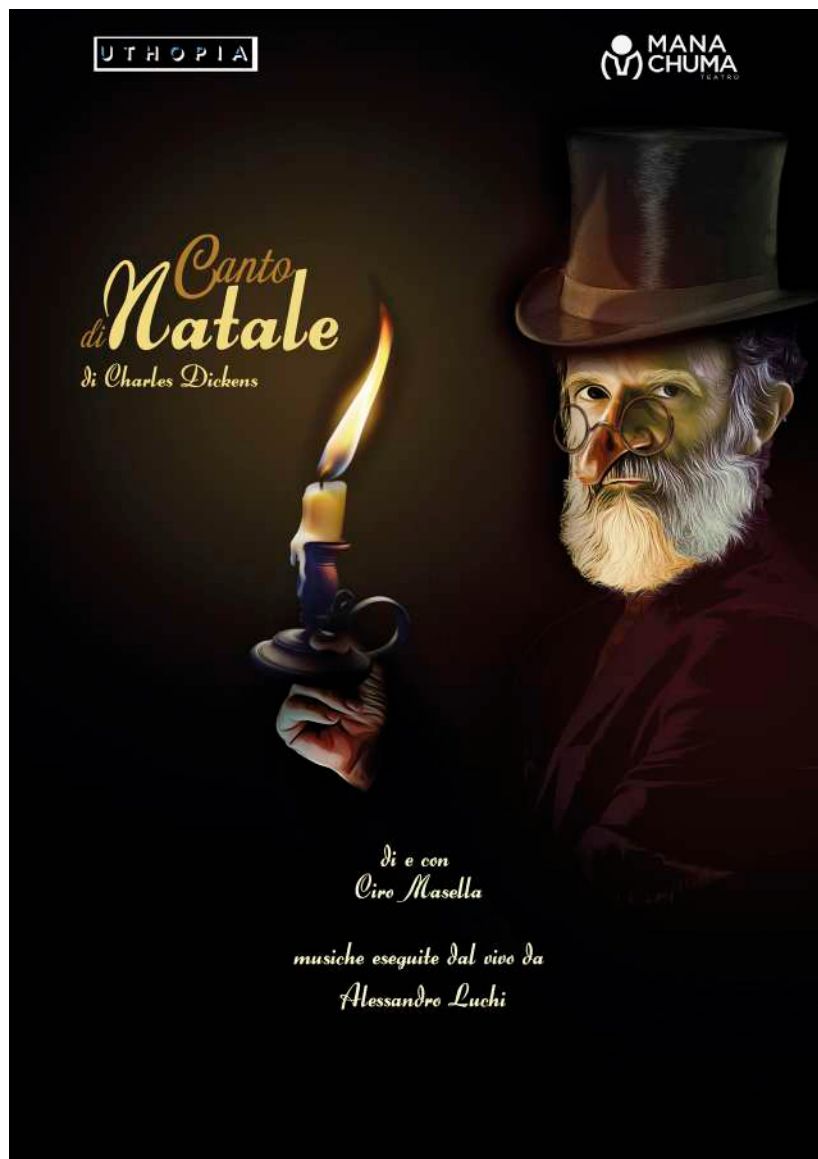
Regia Tommaso Franchin

Scene Alessia Bussini

Produzione Solares Fondazione delle Arti e Sciara Progetti

Quanto è importante fare “tombola” nella vita? Raggiungere il massimo per sentirsi vincenti? E se non fosse sempre necessario arrivare fino in fondo?

Tombola! Una questione di numeri è uno spettacolo teatrale e musicale che invita il pubblico a riflettere sulle incertezze e le contraddizioni della vita, utilizzando la tombola come metafora per le scelte, il caso, il destino. In scena due performer, un'attrice/autrice e una cantautrice/compositrice “danno i numeri”, cantano e raccontano con leggerezza e ironia di successi, cadute, opportunità perdute o afferrate. In un gioco di numeri, monologhi e canzoni, il pubblico è coinvolto attivamente in un'esperienza interattiva che esplora le sfide della vita moderna, dove la competizione e il bisogno di “avere i numeri” sembrano determinare ogni passo. La tombola, simbolo di casualità e speranza, diventa il dispositivo che guida le storie, innescando un dialogo sulle fragilità, il dolore e la leggerezza, in un viaggio tra teatro e musica che intreccia vita, arte e gioco. Per scoprire quanto è importante ridere dei nostri insuccessi e celebrare le piccole vittorie, abbracciando l'imprevedibile cammino della nostra esistenza.



BRICIOLE DI NATALE

dal classico alla tombola il teatro delle feste

21 dicembre ore 16.30

CANTO DI NATALE

di e con Ciro Masella

musiche eseguite dal vivo da Alessandro Luchi

Produzione Uthopia

uno spettacolo per famiglie, consigliato per bambini a partire dai 5 anni

Il Canto di Natale, noto anche come Cantico di Natale, Ballata di Natale o Racconto di Natale, è un romanzo breve di genere fantastico del 1843 di Charles Dickens (1812-1870). Una delle storie più popolari, conosciute e amate di sempre (da grandi e piccini, a tutte le latitudini e da quando è stata pubblicata fino ai nostri giorni) riprende corpo e voce in uno spettacolo suggestivo, evocativo e divertente, in un viaggio fra fantasmi del passato, del presente e del futuro e figure che si imprimono nel cuore e nella mente dello spettatore per la loro forza emotiva e per la loro irresistibile comicità. Uno dei racconti più commoventi e divertenti di sempre, capace di prenderci per mano e di trasportarci in atmosfere lontane eppure così familiari, così intime e conosciute. Una storia che parla al cuore di tutti noi. Ancora e per sempre.



OGGETTIVO

DEBUTTO NAZIONALE

16 gennaio ore 21

PRAYER [FOR QUIET]

Il campo di battaglia è il cuore umano

ideazione e Interpretazione Michela Aiello

creazione sonora e Foto di scena Jacopo Ruben Dell'Abate

collaborazione artistica per la parte di teatro d'ombre Fabrizio Montecchi

sguardo esterno, Consulenza artistica Fabiana Iacozzilli

creazione luci Raffaella Vitiello

creazione della marionetta e dei costumi Michela Aiello

produzione Solares Fondazione delle Arti - Teatro delle Briciole
con il contributo di Ministero della Cultura, Regione Emilia-Romagna, Comune di Parma

In bilico tra teatro di figura e performance, questo lavoro si pone l'obiettivo di mettere al centro della ricerca il rapporto marionetta - marionettista svelandolo nel bianco di uno spazio contemporaneo. Nato come omaggio al danzatore di butō Kazuo Ono, che iniziò a danzare a 51 anni e non smise fino alla sua morte a 101, è diventato - nel corso delle residenze - un lavoro che si interroga anche sul Sacro, sul senso di quello che ci mette in relazione con l'inizio e con la fine della vita, sulle possibilità di essere generative e sulla necessità del distacco. Centrale è la relazione tra la marionetta, K., e il suo doppio, la marionettista, un rapporto di interdipendenza che rimanda alla carnalità di un legame madre - figlio. L'effetto combinato della manipolazione a vista crea uno sdoppiamento, una drammaturgia complessa in cui si mischiano inquietudini e fantasmi. Prayer [for Quiet] è una preghiera alla calma, alla lentezza dei movimenti, alla fragilità. Al peso che ci portiamo nel cuore, perché diventi più leggero. "Un cuore oscuro, appesantito dalla colpa, che appartiene a tutti noi", scrive Serena 2 Prina nella postfazione ai Fratelli Karamazov.



NIDO

SCIROPPO
di **TEATRO**

18 gennaio ore 16:30

TERRA!

di e con Giulia Pizzimenti e Francesca Miranda Rossi Collettivo le TSC

luci e scene Emiliano Curà

oggetti di scena Paolo Romanini

musiche Chiara Todeschi

tecnico Andrea Bartolini

voce fuoricampo Gian Marco Pellecchia

insieme a Leonardo Pellecchia e Virginia Zantei

produzione Solares Fondazione delle Arti - Teatro delle Briciole

con il contributo di Ministero della Cultura, Regione Emilia-

Romagna, Comune di Parma

dai 6 anni

Terra! è uno spettacolo che si propone di indagare l'analogia tra il ciclo di vita umano e il ciclo di vita di un corpo celeste. La scena è una scatola nera costellata di piccole luci che ricordano le stelle. Raggruppate in piccoli alberelli di luci che scendono dal soffitto e si alzano dal pavimento, le lampade riempiono lo spazio in modo diseguale per posizione e intensità, andando a creare piccole costellazioni. Al centro della scena una piattaforma sospesa, bianca, che ricorda lo scheletro di un'astronave o forse di una casa. Appesa a cavi di metallo oscilla come fosse un'altalena. È il modulo spaziale su cui si trova Laika, dispersa e minuscola in mezzo al nero dello spazio profondo.

**COSMI****IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DELLA MEMORIA**

21 gennaio ore 21

L'AMICO RITROVATO

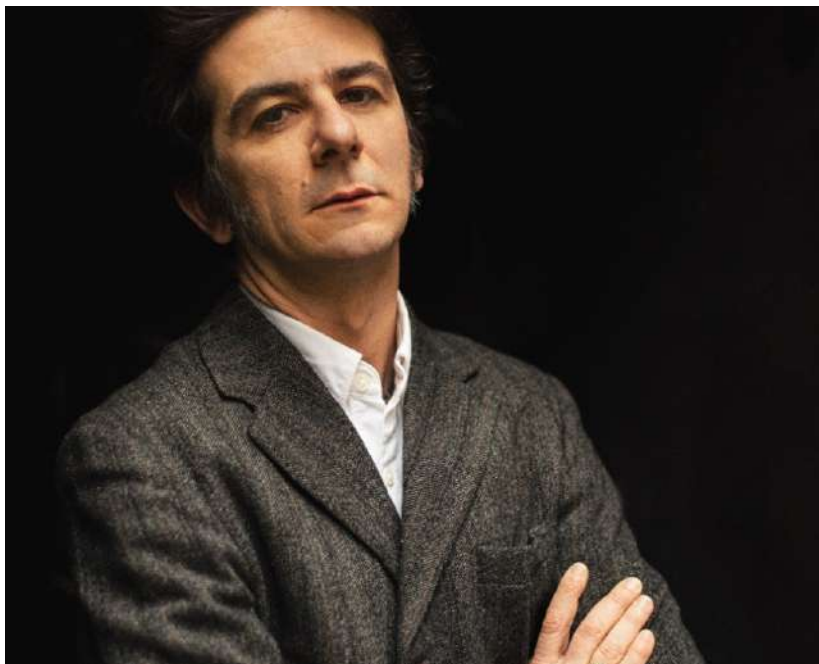
da Fred Uhlman

traduzione, adattamento e regia di Ciro Masella

con Ciro Masella e Filippo Lai

produzione Uthopia

Una delle più belle storie mai scritte, un classico della nostra letteratura, un racconto magistrale, “L'amico ritrovato” di Fred Uhlman è la storia di una grande amicizia “del cuore” messa a dura prova dalle leggi razziali, di un'intesa perfetta e magica nell'Austria che assiste all'ascesa inarrestabile di Hitler. Il giovane figlio di un medico ebreo e il rampollo di una famiglia aristocratica ariana simpatizzante nazista e la loro storia schiacciata dalla Storia con la S maiuscola; la nascita di un legame che, nonostante le differenze di classe, di carattere e di cultura, trasformerà profondamente e segnerà irrimediabilmente i due protagonisti. L'amicizia adolescenziale (che resiste al di là del tempo o degli errori che tutti noi commettiamo), il peso delle differenze sociali, l'insensatezza delle discriminazioni razziali, il coraggio di compiere scelte scomode, l'orrore della guerra e del regime nazista. Il racconto di formazione teso, struggente e appassionante di Uhlman prende corpo sulla scena in tutta la sua potenza poetica.



EUROPE

23 gennaio ore 21

BABY REINDEER / PICCOLA RENNA

di Richard Gadd

con Francesco Mandelli

regia Francesco Frangipane

traduzione di Massimiliano Farau

musiche Roberto Angelini

scenografia Francesco Ghisu

disegno luci Giuseppe Filipponio

costumi Eleonora Di Marco

una produzione Argot Produzioni, Pierfrancesco Pisani e Isabella Borettini per Infinito, Nidodiragno/CMC produzioni

Francesco Mandelli, diretto da Francesco Frangipane, sarà protagonista di Baby Reindeer/Piccola Renna, adrenalinico e al tempo stesso desolante one man show che esplora l'ossessione, l'illusione e le conseguenze di un incontro casuale. Un potentissimo monologo, per la prima volta tradotto e messo in scena in Italia, scritto dal talentuoso ed originale comico e sceneggiatore scozzese Richard Gadd a partire da un fatto personale e da lui interpretato con enorme successo nel 2019 all'Edinburgh Fringe Festival, da cui Netflix ha tratto nel 2024 l'acclamata miniserie, diventata subito popolarissima. L'aspirante comico Donny lavora come barista in un pub di Londra e trascorre un'esistenza segnata dalla frustrazione e da un senso di inadeguatezza costante. Un giorno compie un atto di gentilezza verso una cliente trasandata e in difficoltà, offrendole una tazza di tè. Ma a partire da quel gesto, la donna inizia a sviluppare un'ossessione crescente e morbosa nei suoi confronti, cercando di insinuarsi con sempre maggiore insistenza nella sua vita e minandone ogni aspetto.



NIDO

25 gennaio ore 16.30

IL GRUFFALÒ

tratto da "Il Gruffalò" di Julia Donaldson e Axel Scheffler

adattamento drammaturgico Pino Costalunga

con Ivan Portale, Matteo Erli / Matteo Fresch, Bianca Ferrarini

adattamento e regia Manuel Renga

musiche Patrizio Maria D'Artista

coreografie Elisa Cipriani, Luca Condello

scenografie Federico Balestro

costumi Antonia Munaretti

vocal coach Eleonora Beddini

tecnici Antonela Saccomanno, Elia Giacomazzi, Luca Zanolli

co-produzione Fondazione AIDA ets Teatro Stabile del Veneto

dai 3 anni

Il Gruffalò è un personaggio creato da Julia Donaldson e Alex Scheffler protagonista delle pubblicazioni omonime è ormai apprezzato e conosciuto da migliaia di bambini in tutto il mondo grazie alle traduzioni realizzate in oltre 30 lingue. Da qui ai palcoscenici del teatro il passo è stato breve: numerose sono infatti le trasposizioni per il teatro di tali testi le cui tournée hanno raggiunto Inghilterra, Irlanda, Stati Uniti, Australia, Sud Africa, Germania e Israele con grande successo di pubblico. In Italia è Fondazione AIDA ets che ha il piacere di proporre Il Gruffalò in una versione fedele ai testi e all'iconografia originari, creando un musical interamente rinnovato nel 2024 in concomitanza con il 25° anniversario della pubblicazione del libro.



EUROPE

30 gennaio ore 21

IL SEN(N)O

di Monica Dolan

titolo originale The B*east

dramaturg e traduzione Monica Capuani

adattamento e regia Serena Sinigaglia

scene Maria Spazzi

luci e suoni Roberta Faiolo

costumi Stefania Cempini

assistente alla regia Michele Iuculano

produzione Centro d'Arte Contemporanea Teatro Carcano

distribuzione a cura di Mismaonda

Alla fine, tutto si riduce a una sola domanda: pensiamo che il seno sia una cosa oscena oppure che sia quello che è e basta? Una psicoterapeuta si trova a dover valutare un gesto mai compiuto prima. Una madre ha preso una decisione sul corpo di sua figlia e questa decisione scatena intorno a lei una serie di conseguenze e di reazioni sempre più fuori controllo. Un monologo volutamente sfidante, *Il Sen(n)o* ci conduce nell'esplorazione di un tema terribilmente attuale: come l'esposizione precoce alla sessualizzazione e alla pornografia nell'era di internet abbiano inciso profondamente sulla nostra cultura. Scritto da Monica Dolan e tradotto da Monica Capuani, dopo un enorme successo in Inghilterra *Il Sen(n)o* debutta per la prima volta in Italia interpretato da Lucia Mascino con la regia di Serena Sinigaglia.



OGGETTIVO

1 febbraio ore 16:30

FELLINI ZIRKUS

ideazione, Interpretazione e Creazione delle Marionette

Michela Aiello

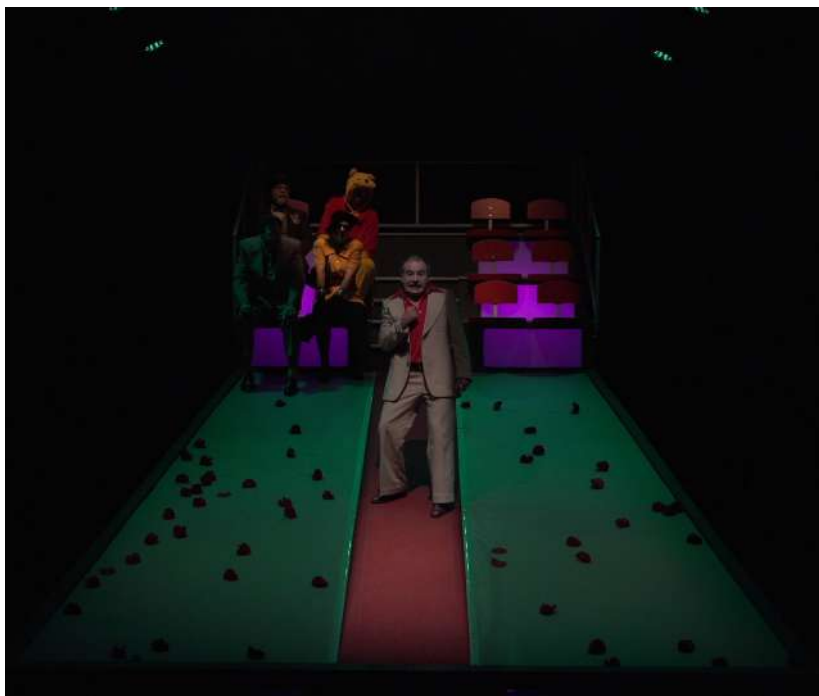
collaborazione alla drammaturgia e alle scene Christophe Croes

produzione Solares Fondazione delle Arti – Teatro delle Briciole

con il contributo di Ministero della Cultura, Regione Emilia-Romagna, Comune di Parma

tout public

Fellini Zirkus è uno spettacolo di marionette liberamente ispirato al mondo visionario e poetico di Federico Fellini e in particolare a uno dei suoi primi film, “La strada”. Senza necessità di parole, seguendo l’onda delle musiche di Nino Rota, si passa dalla rumorosa ambientazione del circo alla malinconica aria di tromba suonata da Gelsomina. Lo spettacolo è ambientato in un circo abbandonato. Tutti sono partiti. Rimangono dei fari spenti, il tendone impolverato, un carillon rotto. Fellini Zirkus è un omaggio a questo gioco crudele che è il circo - come scrive Genet- un insieme di audacia e perfezione, solitudine e pazzia, festa e morte. Lo spettacolo è nato perché anche noi, come Fellini, ci siamo innamorati di quella “bambina - vecchina un po’ matta e un po’ santa, di quell’arruffato, buffo, sgraziato e tenerissimo clown che ho chiamato Gelsomina e che ancora oggi riesce a farmi ingobbire di malinconia quando sento il motivo della sua tromba.” Una scatola rossa dalla quale si parte e a cui si torna, seguendo una piuma, sospesi nel vuoto. Sempre sulla strada.



COSMI

DEBUTTO NAZIONALE

5.6.7 febbraio ore 21

J.T.B.

drammaturgia Lorenzo Garozzo

con Maurizio Bercini, Dalila Cozzolino, Michele Baldini, Ludovico Roll, Alfonso Postiglione

disegno luci Gianni Staropoli

costumi Ilaria Carannante

scenografia Dino Serra

drammaturg e assistente alla regia Giuseppe Montalto

regia Massimiliano Burini

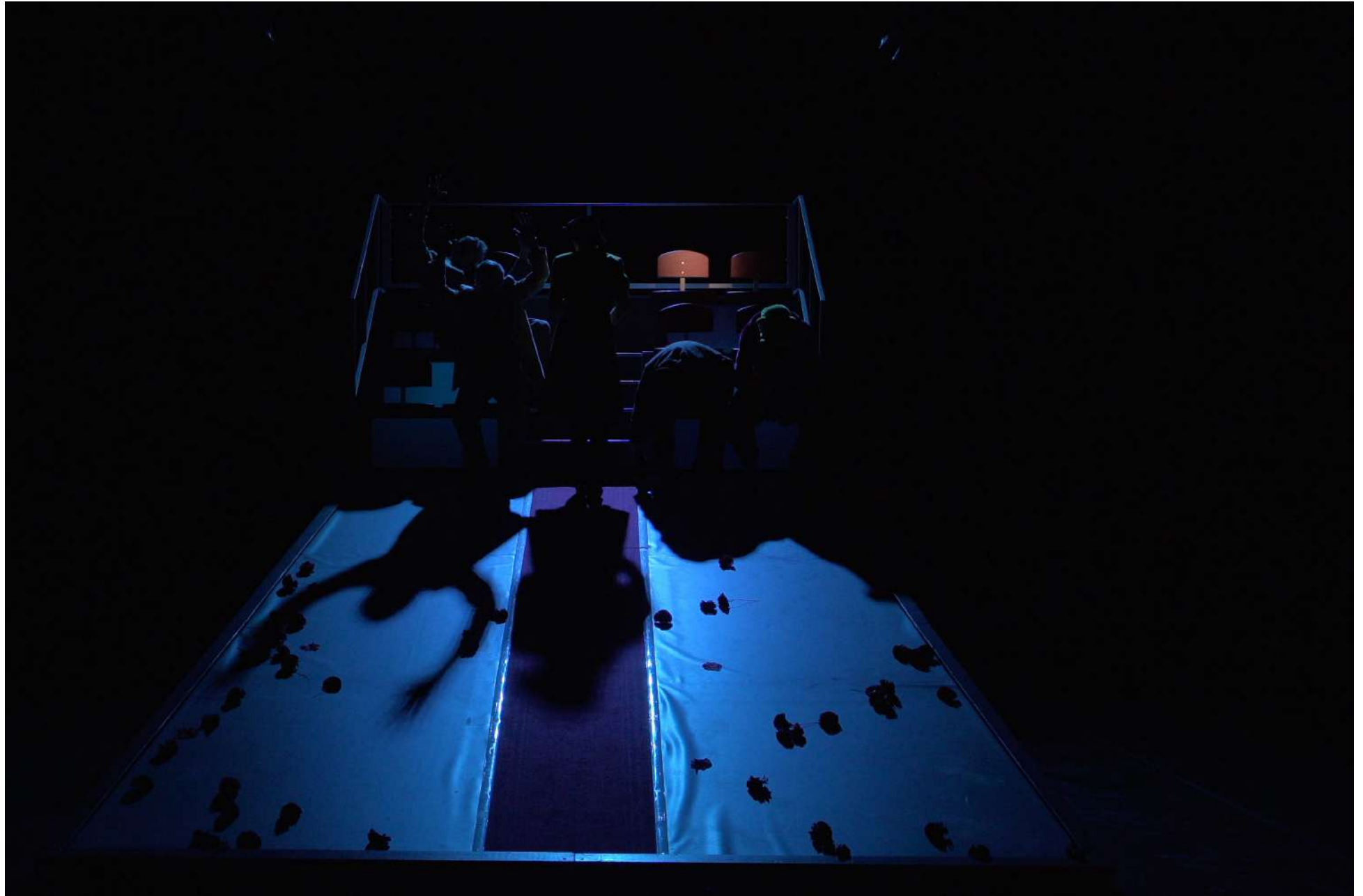
produzione Solares Fondazione delle Arti – Teatro delle Briciole

con il sostegno di Casa Fellini centro di residenza per il cinema, il teatro e l'arte circense di Gambettola

con il contributo di Ministero della Cultura, Regione Emilia-Romagna, Comune di Parma

Un testo spietato, tagliente, profondamente contemporaneo: J.T.B. di Lorenzo Garozzo è una parabola drammatica sulla decadenza della nostra epoca, in cui il culto della celebrità si intreccia con l'ossessione per l'apparenza e la perdita del reale. Attraverso una narrazione che alterna presente e passato, e che rinuncia volutamente al dialogo come strumento di relazione, J.T.B. esplora il vuoto relazionale, l'iperproduttività e il narcisismo di un tempo dominato dalla comunicazione virtuale. Un tempo in cui i fatti svaniscono e lasciano spazio a simulacri, a immagini che tradiscono la verità di ciò che rappresentano. La struttura drammaturgica evoca la tecnica dell'"anagnorisis" della tragedia greca, conducendo i personaggi – e con essi gli spettatori – verso una rivelazione profonda e dolorosa. La sua apparente anti-teatralità diventa invece possibilità espressiva, richiamando un dispositivo scenico essenziale ma evocativo, che non rappresenta, ma significa.

J.T.B. è, a tutti gli effetti, una tragedia moderna. Un'esperienza teatrale che invita a guardare in faccia ciò che spesso si preferisce ignorare: la disumanizzazione della nostra società e l'isolamento dell'individuo nell'era dell'ultra visibilità.





OGGETTIVO

8 febbraio ore 16.30

FABOO

regia Oscar Vidal

drammaturgia Oscar Vidal - Daniele Segalin - Parisi Graziana

attori Parisi Graziana - Daniele Segalin

musiche originali Josè Redondo Garcia

dai 3 anni

Nato da un desiderio di Oscar Vidal, questo spettacolo non ha mai varcato i confini spagnoli, con l'incontro di Theatre Degart (Daniele e Graziana), Oscar Vidal (produttore e leggenda della tv spagnola) ha voluto riportare in scena un'idea trasformando il mondo di Faboo in qualcosa di diverso, con le tecniche e le visioni del duo. Tutto ciò che serve è un corpo umano, alcuni elementi quotidiani e una dose di creatività ecco che così nasce Faboo. Il personaggio gioca, si trasforma e ci rende partecipi delle sue emozioni. Lo spettacolo è ciò che accade dentro ogni spettatore, che a poco a poco percepisce la semplicità degli elementi per lasciarsi intrappolare dalla forza creativa, lasciandosi trasportare dal piacere dell'illusione. Chi è Faboo? È un essere con l'anima di un bambino. È curioso di tutto ciò che lo circonda e questo lo spinge ad interagire, con l'ambiente circostante con spirito creativo e giocoso. Impara giocando e va a scoprire un mondo pieno di possibilità. Faboo ha la particolarità di avere come testa un bidone. Quindi l'espressione e il viso è totalmente neutro. Questo fa sì che lo spettatore, inconsciamente si connette con empatia al personaggio, in modo tale che si crei un legame. È uno spettacolo visivo per tutte le età della durata di circa 45/50 minuti. Attraverso il corpo e la voce, gli attori interpretano il personaggio e danno vita agli oggetti con cui si relaziona. Il tema dell'opera propone la scoperta vitale di diversi oggetti nelle diverse fasi della crescita del personaggio. Man mano che lo conosciamo, osserviamo le molteplici possibilità che un corpo ha quando si tratta di esprimersi e comunicare. La messa in scena minimalista fa sì che lo spettatore eserciti la concentrazione, focalizzando l'attenzione sul personaggio.



OGGETTIVO

DEBUTTO NAZIONALE

13. 14 febbraio ore 21

GOODBYE HORSES

di e con Dalila Cozzolino

e con Gianfranco De Franco, Mario Russo

e con la partecipazione (in voce) di Dario De Luca

supervisione al testo Rosario Palazzolo

musica e drammaturgia sonora Gianfranco De Franco

coreografie, movimenti di scena Luna Cenere

costumi Ilaria Carannante

scenografia Ilaria Nomato

regia Dalila Cozzolino e Lorenzo Guerrieri

disegno luci Gaetano Bonofiglio

organizzazione e consulenza artistica Rosario Mastrotta

una produzione Solares Fondazione delle Arti - Teatro delle Briciole

con il contributo di Ministero della Cultura, Regione Emilia-

Romagna, Comune di Parma

Crotone, mercato delle bestie. Un cavallo e un asino aspettano potenziali acquirenti. Il cavallo è un bottino di guerra: viene da Sibari. Si dice che a causare la sconfitta di Sibari contro Crotone sia stata la stravaganza dei suoi abitanti. Avevano insegnato ai propri cavalli a danzare. L'esercito di Crotone, nella battaglia di Traente del 510 a.C., non portò solo i soldati: portò anche i flautisti. I cavalli di Sibari presero a danzare, sedotti dalla musica, e i corpi cominciarono a cadere. Crotone saccheggiò per sessanta giorni la città di Sibari, deviò il corso del fiume Crati. Una intera civiltà venne sommersa. "Sibarita" divenne un epiteto, un insulto: persona dedita al lusso, al futile, ai piaceri della vita. Raccontiamo questa storia dal punto di vista di un cavallo; un cavallo con la Grazia attaccata addosso, come una maledizione. Un cavallo al mercato che nessuno compra, perché della grazia nessuno se ne fa nulla. Cosa resta di animale dopo un processo di addomesticamento? La grazia è il risultato ultimo di pratiche violente. Essere addomesticati è essere addomesticati alla violenza. Ma quando la violenza è l'unico modo che si conosce, è riconosciuta come una violenza? E allora anche la guerra diventa uno spettacolo pieno di grazia. Il cavallo è inutile per la società con questa grazia attaccata, pesante, mostruosa: una cattiva possessione. Una maledizione, quella dell'artista. Nessuno se lo compra, nessuno lo vuole. E fuori dallo spettacolo, come si può stare? Come si fa a stare nella guerra?





NIDO

15 febbraio ore 16.30

EH-OH! IN MARCIA PER LA PACE

con Andrea Santantonio e Barbara Scarciolla

regia Andrea Santantonio e Nadia Casamassima

adattamento drammaturgico Andrea Santantonio

video scenografie Michela Rondinone

liberamente ispirato a "La crociata dei bambini" di Bertold Brecht

dai 5 anni

È uno spettacolo sul dramma vissuto da tutte le bambine e tutti i bambini che vivono in luoghi di guerra. Lo spettacolo inizia con un incontro inaspettato, un soldato, risvegliatosi dopo un bombardamento sotto polvere e macerie, incontra una ragazzina anch'essa scampata alle bombe. Il primo approccio è di sfiducia; si guardano, si affrontano, ma poi capiscono di essere dalla stessa parte, ripudiano la guerra e quindi cercano scampo. Comincia una divertente ricerca di modi per fuggire, il soldato sembra suggerire soluzioni geniali che però si rivelano dei fallimenti. Ad un certo punto una piccola radio annuncia che un gruppo di ragazzine e ragazzini hanno dato vita ad una marcia per la pace, per fuggire dalle guerre, provengono da tanti luoghi della terra. A questo punto l'obiettivo è unirsi a loro. Il soldato accompagnerà la ragazzina in questa ricerca, e scoprirà poi che la sua missione finale era proprio questa. Nello spettacolo non c'è testo, a testimoniare che davanti a orrori come quello della guerra si resta senza parole. La narrazione è condotta solo attraverso azioni, gesti, e gli unici due suoni emessi dai protagonisti Eh - Oh. Ad accompagnare la visione l'utilizzo di video-scenografie. Abbiamo cercato uno stile narrativo che in modo leggero potesse raccontare un tema così forte. Le immagini orribili delle guerre invadono già la quotidianità di piccoli e grandi, per questo motivo abbiamo voluto raccontare una piccola storia dentro il dramma, una parentesi di amicizia improbabile che si rivelerà essere di vitale importanza.



NIDO

22 febbraio ore 16.30

LE ROCAMBOLESCHES AVVENTURE DELL'ORSO NICOLA, DEL RAGNETTO EUGENIO E DEL MOSCERINO CHE VOLEVA VEDERE IL MONDO E CHE RESE TUTTI FELICI

di Compagnia Arione de Falco

con Alberto Branca, Annalisa Arione, Dario de Falco

in collaborazione con Annalisa Cima

musiche di Enrico Messina

dai 3 anni

Cosa ci fanno un enorme orso e un colorato ragnetto nella stessa casa? Semplice, si prendono cura l'uno dell'altro! Tra una chiacchiera prima di addormentarsi e una deliziosa cena cucinata insieme, entra nella loro vita un moscerino entusiasta che darà inizio a una vera rivoluzione. LE ROCAMBOLESCHES AVVENTURE DELL'ORSO NICOLA, DEL RAGNETTO EUGENIO E DEL MOSCERINO CHE VOLEVA VEDERE IL MONDO E CHE RESE TUTTI FELICI è una storia che insegna a superare la diffidenza verso gli altri, ad abbracciare le differenze e ad affrontare con curiosità e coraggio le avventure che la vita ci mette davanti. Anche in questo spettacolo la Compagnia Arione de Falco s'impegna a raccontare alle nuove generazioni l'incontro con l'altro e con l'altra che, se unito all'ascolto e all'empatia, arricchisce di consapevolezza, complessità e nuovi punti di vista attraverso cui guardare.



OGGETTIVO

1 marzo ore 16.30

È GIUSTO!

L'incredibile storia de I cinque fratelli cinesi

di e con Barbara Mattavelli

liberamente tratto dall'omonimo racconto di Claire Huchet Bishop e Kurt Wiese.

la voce del giudice è di Nicolas Ceruti

musiche e sound design Luca Maria Baldini

coproduzione Solares Fondazione delle Arti - Teatro delle Briciole e ILINX teatro

con il contributo di Ministero della Cultura, Regione Emilia-Romagna, Comune di Parma

uno spettacolo interattivo per attrice e figure adatto dagli 8 ai 120 anni

I protagonisti sono cinque fratelli identici, ognuno con un potere speciale: il primo può inghiottire tutta l'acqua del mare, il secondo ha il collo di ferro, il terzo può allungare le gambe all'infinito, il quarto non può essere bruciato, il quinto può trattenere il respiro senza limiti. Vivono nel paese dove tutto è bianco o nero, dove non esistono incidenti, stranezze e tantomeno la magia. I fratelli, per non far scoprire i loro poteri straordinari, decidono di non farsi mai vedere insieme. Gli abitanti infatti conoscono solo l'esistenza del primo fratello, il pescatore (potete immaginare la sua tecnica di pesca segreta!). Il giorno in cui sembrano spariti tutti i pesci del mare un bambino molto insistente convince il primo fratello a mostrargli come fa ad avere sempre il banco del mercato pieno, anche quando quelli di tutti gli altri sono miseramente vuoti. Il bambino non rispetterà le regole dettate dal pescatore e accadrà un grave incidente...di chi è la colpa? Subito verrà istituito un tribunale composto da un giudice, gli abitanti del paese e tutto il pubblico in sala.

**EUROPE**

1 marzo ore 21

MEPHISTO**ROMANZO DI UNA CARRIERA**

di Klaus Mann

adattamento di Andrea Baracco e Maria Teresa Berardelli

regia di Andrea Baracco

con Woody Neri, Giuliana Vigogna,

Anahi Traversi e Federico Fiocchetti

voce dell'autore e voce di Amleto Lino Musella

una produzione di Pierfrancesco Pisani e Isabella

Borettini per Infinito

in coproduzione con Compagnia Mauri Sturno, MAT – Movimenti

Artistici Trasversali

in collaborazione con Argot Produzioni

Succede con i libri come con le persone, gli incontri non sono programmabili. Così è accaduto con Mephisto, Romanzo di una carriera di Klaus Mann. Si è presentato tanto inaspettatamente quanto potentemente. Forse per il periodo storico in cui è immerso, la Germania che si prepara alla Seconda guerra mondiale, o forse perché costringe a fare i conti con le debolezze, le ambizioni, i compromessi in cui, a volte, ci si ritrova coinvolti malgrado tutto, anche malgrado noi stessi. In Mephisto coesistono due storie, una è la storia nel romanzo, quella orizzontale, la fabula; l'altra è la storia del romanzo, tra infinite censure politiche e processi decennali. Ed entrambe hanno un che di eccezionale.

**NIDO****DEBUTTO NAZIONALE****SCIROPPO
di TEATRO**

8 marzo ore 16:30 - Sciropo di teatro

HANSEL E GRETEL

Un progetto speciale di Fondazione Toscanini Academy e Solares
Fondazione delle Arti Teatro delle Briciole
con il contributo di Ministero della Cultura, Regione Emilia-
Romagna, Comune di Parma

dai 5 anni

La celebre fiaba dei fratelli Grimm diventa un'esperienza immersiva che intreccia recitazione, musica dal vivo e immagini video. Sul palcoscenico, i due fratelli attraversano boschi sonori, incontrano la strega e riscoprono il valore della casa, guidati da una drammaturgia che alterna parola, canto e suggestioni visive. Il progetto nasce dalla collaborazione tra Fondazione Toscanini Academy e Teatro delle Briciole, che uniscono competenze musicali e teatrali per offrire al pubblico dei più piccoli uno spettacolo capace di coniugare tradizione e innovazione. La partitura di Humperdinck, eseguita da giovani musicisti in scena, dialoga con immagini animate e con la recitazione degli attori, dando vita a un racconto poetico e contemporaneo, pensato per le famiglie di oggi.



COSMI

8 marzo ore 21

SEI LA FINE DEL MONDO (LETTERALMENTE)

regia e testo Annachiara Vispi

con Valentina Ghelfi e Selene Demaria

movimento scenico Giulia Macrì

proiezioni Elena Costa e Annachiara Vispi

foto Elena Costa

presentato con il supporto di Spin Time e Sementerie Artistiche

creato con il supporto di Over_Emergenze Teatrali (Argot

Produzioni, Fertili Terreni, Teatro Nest)

presentato con il supporto di Spin Time, Sementerie Artistiche,
Fienile Fluo

Due donne interagiscono l'una con l'altra e con una serie di video proiettati alle loro spalle. Illustrano una caricatura del nostro mondo: supermercati colmi di carne di mucca dove i nostri amati cani non possono entrare; lavorare per pagare medici che ci dicono che dobbiamo lavorare meno e lezioni di yoga per aiutarci con lo stress; in India, patria dello yoga, vengono denunciati quasi cento stupri al giorno; in Italia, facciamo campagne a favore della raccolta differenziata e contro la violenza sulle donne. Il ritratto che dipingono del mondo è comicamente assurdo e assurdamamente reale. Poco alla volta, si delinea un pensiero preciso: la relazione tra esseri umani e natura, così come la relazione tra esseri umani stessi, è tossica, difettosa. Ma possiamo curarla. Il segreto è riuscire a disimparare l'idea di dominio e ripensare le nostre gerarchie in collettività. Sei la fine del mondo (letteralmente) è uno spettacolo multidisciplinare che unisce parola, corpo e video per raccontare il pensiero eco femminista, secondo il quale esiste una correlazione tra il degrado della natura e la subordinazione delle donne. Un po' performance art, un po' satira, questo progetto vuole investigare le origini dell'ecofemminismo e le storie che ha da raccontarci. Possiamo reimmaginare il modo in cui interagiamo con il mondo attorno a noi? Ci sono culture che lo hanno già fatto? Possiamo imparare, prima di annullarci?



Per *La trilogia dei poveri cristi* è possibile attivare un mini abbonamento per assistere a tutte e tre gli spettacoli:

45 euro / Intero

37 euro / Over 65

25 euro / Studenti

18 euro / Studenti UNIPR

POLITICO, POETICO

focus annuale dedicato ad un'artista civile

ASCANIO CELESTINI TRILOGIA DEI POVERI CRISTI

Con Rumba, Pueblo e Laika, Ascanio Celestini ha dato vita ad un trittico, che racconta l'umanità più dolente, componendo una trilogia intensa e poetica sugli emarginati del nostro tempo: anime dimenticate, vite fragili e storie che si accendono nei non-luoghi delle periferie. Il parcheggio di un supermercato diventa palcoscenico universale, dove Dio, una prostituta, un barbone o un facchino africano incarnano un'umanità sofferente e luminosa, che Celestini riesce a far brillare nell'ombra, con voce profonda e ironica, scomoda e necessaria.

13 marzo ore 21

LAIKA

In principio c'è Dio. O forse il Big Bang. Poi c'è tutto il resto. C'è la Vecchia che ha letto una montagna di libri e la prostituta che non ha letto abbastanza. Tutto succede in un parcheggio nella periferia di una città. La periferia del mondo, senza mai passare dal centro.

14 marzo ore 21

PUEBLO

Io mi chiamo Violetta. A me la cassa mi piace. Faccio la pipì prima di sedermi come le bambine prima di mettersi in viaggio. Sul seggiolino della mia cassa sono una regina in trono, e i clienti sono sudditi gentili che mi vengono a regalare le cose.

15 marzo ore 21

RUMBA L'ASINO E IL BUE DEL PRESEPE DI SAN FRANCESCO NEL PARCHEGGIO DEL SUPERMERCATO.

Ma perché Francesco ci affascina ancora dopo otto secoli? E dove lo troveremmo oggi? Tra i barboni che chiedono l'elemosina nel parcheggio di un supermercato? Tra i facchini africani che spostano pacchi in qualche grande magazzino della logistica?



NIDO

15 marzo ore 16.30

UN PEZZETTO DI BUIO

Esercizi per afferrare il buio sulle musiche di Debussy

ideazione e regia Flavia Bussolotto

con Flavia Bussolotto e Raluca Ciocan

luci e suoni Stefano Razzolini

scenografia Stefano Razzolini e Michele Sambin

costumi Iulia Ciocan

produzione Tam TeatroMusica

dai 2 anni

Un pezzetto di buio è un omaggio alla storia di Tam e alla sua relazione con l'opera di Debussy, da cui è nato Children's corner. Utilizza alcuni oggetti "iconici" presenti in importanti creazioni della compagnia dedicate all'infanzia. In scena 2 performer abitano una "stanza dei giochi" dove momenti di condivisione si alternano a istanti di solitudine. Stare soli per sperimentare sé stessi, condividere l'immaginazione per creare insieme ed emozionarsi. All'inizio della nostra vita il rapporto con l'ombra ha le caratteristiche di un incontro solitario: ci sorprende all'improvviso, la scopriamo, ci stupisce, familiarizziamo, "È LA MIA OMBRA", una presenza rassicurante, amica fedele, a volte ossessiva... non ci lascia mai. Quando ne abbiamo bisogno, lei c'è e conquistati dal suo modo di essere ci giochiamo, in un intimo gioco tutto nostro. Poi scopriamo che anche gli altri hanno un'ombra-amica e allora il gioco può essere condiviso ed essere divertente. Anche gli oggetti attorno... e attraverso le forme nere che la luce proietta sulla parete possiamo creare mondi che ci emozionano e che fanno eco alla storia di sempre e allo spazio infinito. La nostra vita di esseri umani è scandita dall'alternanza di luce e ombra, immersi nella grande ombra della Terra ci abbandoniamo al riposo, mentre i raggi del sole accompagnano i nostri passi. Il tempo trascorre segnato da questo ritmo, in esso si scrive la nostra storia.



OGGETTIVO

22 marzo ore 16:30

PINOCCHIO

dalle tavole originali di Alain Letort

colorate da Gianni Plazzi

pupazzi di Mauro Monticelli

musiche originali di Claudio Capucci e Morrigan's Wake

con Roberta Colombo, Andrea Monticelli, Mariasole Brusa, Gianluca Palma

regia Andrea Monticelli

produzione Teatro del Drago

dai 4 anni

Spettacolo di teatro di figura in cui immagini, musica e animazione si fondono creando un'atmosfera giocosa e piena di colore qual è il grande circo di Pinocchio... La scenografia e i pupazzi sono ispirati alle immagini di Alain Letort, artista francese che ha reso omaggio al famoso burattino di legno creando 12 tavole a china, colorate in seguito da Gianni Plazzi. La trama rispecchia i personaggi dei disegni, quali ad esempio Geppetto, il Gatto e la Volpe, la Fatina, Mangiafuoco, creando "quadri e scene" indipendenti, come in un collage che voglia ripercorrere visivamente la famosa storia di Collodi. L'intero spettacolo si svolge nella parte centrale della scena, dove lo spazio teatrale ospita di volta in volta gli scarni elementi scenici, quali ad esempio la PORTA, il TEATRO dei BURATTINI, l'ALBERO, il CIRCO. Nello stesso spazio si muovono anche gli attori, accompagnatori fissi dei pupazzi, in una "animazione a vista" che è ormai parte integrante dell'espressione e della ricerca condotta negli ultimi anni dalla compagnia. I quattro attori diventano così fondamento dell'azione scenica, come se in carne ed ossa fossero entrati, loro stessi, nel circo colorato della favola di PINOCCHIO. La colonna sonora originale è stata eseguita e composta dal gruppo Morrigan's Wake e da Claudio Capucci.



EUROPE

26.27.28 marzo ore 21

IL FUNERALE DI MIA MADRE: THE SHOW

di Kelly Jones

traduzione Francesca Montanino

con Elsa Bossi, Alice Giroladini, Mauro Parrinello

regia Francesca Montanino e Mauro Parrinello

produzione Solares Fondazione delle Arti - Teatro delle Briciole, Enchiridion

con il contributo di Ministero della Cultura, Regione Emilia-Romagna, Comune di Parma

La madre di Abigail è morta. Ma Abigail non può permettersi che lo sia. Sapete quanto costa morire? In UK un funerale costa circa 4000 sterline. Extra per i fiori. E ancora di più per un rinfresco a base di panini e salsiccia. In alternativa, un funerale a carico del Comune e una tomba senza nome. Per potersi permettere il funerale di sua madre, la giovane drammaturga Abigail deve scrivere un nuovo testo teatrale. Qualcosa di crudo, di pungente, una storia di vita della 'classe operaia'. Qualcosa che faccia sentire male il pubblico, perché è questo che il pubblico vuole. Per potersi permettere il funerale di sua madre, Abigail dovrà scrivere di lei. Kelly Jones parla di morte e di disuguaglianza sociale, della creazione artistica e della vita, con irresistibile ironia e grande profondità.



NIDO

**SCIROPPO
di TEATRO**

29 marzo ore 16.30 - Sciropo di teatro

LE FAVOLE DELLA SAGGEZZA

da Esopo, Fedro e La Fontaine

uno spettacolo di Giovanna Facciolo

con Melania Balsamo e Marta Vedruccio

percussioni dal vivo Dario Mennella

maschere e oggetti di scena Marco Di Napoli

luci Paco Summonte

produzione I Teatrini

dai 3 anni

Tra maschere e semplici elementi di scena, prendono vita le più famose favole di animali parlanti che dall'antichità hanno attraversato i secoli e le civiltà e che ancora oggi continuiamo ad amare sin dalla prima infanzia: La volpe e l'uva, La volpe e la Cicogna, Il Lupo e l'Agnello, La volpe e il Corvo, La Cicala e la Formica, La Lepre e la Tartaruga, Gli animali malati di peste, Il lupo e la gru. Le percussioni e le gioiose sonorità dialogano dal vivo con i divertenti e ironici personaggi che da Esopo a La Fontaine tramandano sagaci insegnamenti; animali portatori di vizi e di virtù di quell'umanità sempre uguale a se stessa, e che in queste storie si guarda allo specchio. Ogni favola è come un'immagine semplice, comprensibile in ogni luogo e in ogni tempo e quasi sempre traducibile in un proverbio: c'è il furbo, l'ingenuo, il potente prepotente, l'umile, l'ipocrita adulatore, lo sciocco, il previdente, l'arrogante, il presuntuoso, il povero innocente. Per tutti c'è una morale che ci insegna a destreggiarci nella vita. Semplici storie per maschere e tamburi, scaltri riflessi di vizi e di virtù, pillole di saggezza quotidiana e morali universali per grandi e bambini.



OGGETTIVO

DEBUTTO NAZIONALE

17 aprile ore 21

RAPTUS

un progetto di Compagnia Sesti/Contini

con Andrea Volpi

regia e drammaturgia di Alessandro Sesti

scene e puppet Mattia Ammirati

musiche Nicola "Fumo" Frattegiani

produzione Solares Fondazione delle Arti Teatro delle Briciole, MaMiMo

con il contributo di Ministero della Cultura, Regione Emilia-Romagna, Comune di Parma

Uno spettacolo visionario che affronta le fragilità della società contemporanea, esplorando il disagio psicologico e culturale generato dalla sovraesposizione digitale, dal culto dell'apparenza e dalla crisi dei riferimenti collettivi. Un giovane professore si trasferisce in un condominio anonimo, microcosmo allegorico della nostra società. Qui entra in contatto con una galleria di personaggi surreali – archetipi distorti del presente: l'influencer, il complottista, l'artista improvvisata, il moralista, l'ecologista ipocrita, il ministro dello spirito. Tutto sembra seguire un equilibrio grottesco e silenziosamente accettato, finché l'incontro con una misteriosa figura assente – il Signore Inesistente – innesca una trasformazione radicale. Liberamente ispirato all'universo poetico di John De Leo e dei Quintorigo, lo spettacolo combina teatro di figura, marionette grottesche, drammaturgia contemporanea e partiture sonore elettroacustiche originali (Nicola "Fumo" Frattegiani), in una narrazione che sfida le categorie e scardina le maschere del vivere sociale. Attraverso un'estetica surreale e una scrittura densa di significati simbolici, Raptus mette in scena una società "in raptus", travolta da ansie collettive e illusioni condivise, ma anche capace – forse – di una rivelazione, di un gesto semplice e sovversivo: aprire una porta, e guardare davvero.



REPERTORIO

18 aprile ore 21

IL VECCHIO E IL MARLIN

liberamente tratto dal Vecchio e il mare di Ernest Hemingway

regia di Claudio Morganti

con Roberto Abbiati

suoni e musica Johannes Schlosser

produzione Gli Incamminati Centro di produzione teatrale, BAM Teatro

Un vecchio perseguitato dalla sfortuna, alle prese con un vecchio pesce. Due vite che si devono riscattare in un mare deserto.

Due esseri soli che per farsi compagnia decidono di darsi battaglia, una battaglia come un gioco, un gioco per sentirsi vivi.

Non si conoscevano prima, non si erano mai incontrati prima. Si studiano, cercano di capire cosa pensa l'altro, cosa ragiona il pescatore e come pensa il marlin. Già questo fa sorridere, un pesce che cerca di capire cosa sta pensando il pescatore. Poi come in un romanzo d'avventura decidono d'esser epici, e si danno battaglia con un gran sciabordio d'acqua e sussulti d'onda, ma lo fanno più per il pubblico o, se fosse un romanzo, più per il lettore. Lo fanno mettendosi d'accordo, come in un gioco, lo fanno per far bella figura tutt'e due. Così saranno per sempre un grande marlin e un nobile pescatore.



VOCI DELLA COSTITUZIONE

DEBUTTO NAZIONALE

24 aprile ore 21

LA COSTITUZIONE È ARTE CONTEMPORANEA!

di e con Cesare Biasini Selvaggi

musiche di Luca Maria Baldini

illustrazioni e video editing Carmine Luino

regia di Alessandro Gallo

produzione Solares Fondazione delle Arti – Teatro delle Briciole

con il sostegno di Progetto Confini Aperti Ats Creare Campania, Casa Fellini centro di residenza per il cinema, il teatro e l'arte circense di Gambettola

con il contributo di Ministero della Cultura, Regione Emilia-Romagna, Comune di Parma

Un viaggio teatrale appassionato che intreccia la forza evocativa della Costituzione italiana con la potenza immaginifica dell'arte contemporanea. Uno spettacolo originale e coinvolgente, rivolto a giovani, scuole, famiglie e adulti curiosi, che racconta i diritti fondamentali – la dignità, l'uguaglianza, la libertà, il lavoro, l'istruzione, la salute, la partecipazione – attraverso le opere e le visioni di artisti iconici come Marina Abramović, Banksy, Ai Weiwei, Maurizio Cattelan, Damien Hirst, Yayoi Kusama, Anselm Kiefer, Michelangelo Pistoletto, TVBoy e altri ancora. Lo spettacolo intreccia affabulazione, musica dal vivo e videoarte per restituire alle parole della Carta costituzionale la loro carica rivoluzionaria, educativa e poetica. Un'opera teatrale destinata ai maggiori teatri italiani, con matinée per le scuole e repliche pomeridiane per il pubblico, che si propone come strumento culturale e civile, capace di ispirare consapevolezza e immaginazione, attraverso il linguaggio universale dell'arte.

VOCI DELLA COSTITUZIONE

25 aprile ore 21

SANDRO

di Christian Poli

con Andrea Santonastaso

monologhi dell'odiatore Nicola Bonazzi

scena Nicola Bruschi

disegni Andrea Santonastaso

videomapping Francesco Massari

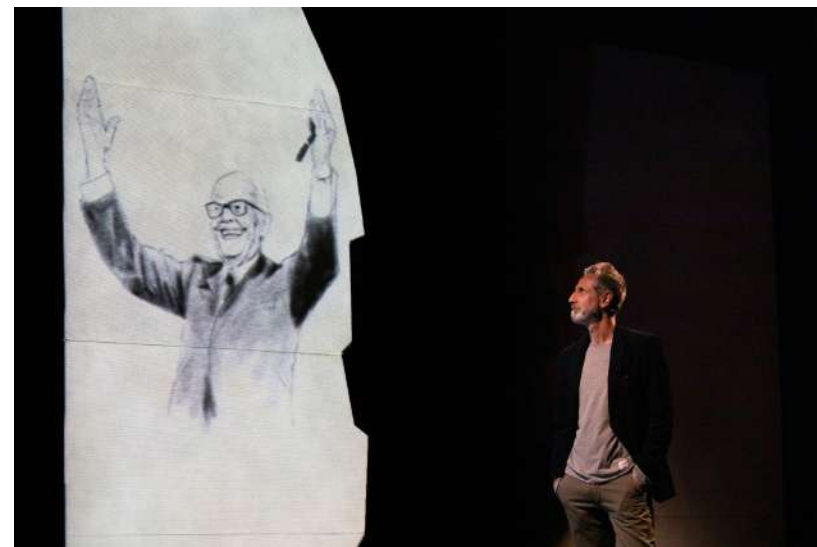
aiuto regia Mattia De Luca

regia Nicola Bonazzi

produzione Teatro dell'Argine

Di Sandro Pertini restano indimenticabili alcune immagini, consegnate alla memoria di ciascuno da spezzoni televisivi. Sono immagini che hanno scandito alcuni degli avvenimenti della storia recente italiana (per esempio la vittoria dei Mondiali di calcio nel 1982 o la strage alla stazione di Bologna). In quegli avvenimenti Pertini c'era, naturalmente nel suo ruolo istituzionale. Ma c'era anche con la sua carica di umanità, con la sua storia che veniva da lontano, dalla guerra partigiana e dalla prigionia sotto il fascismo. Era una figura che gli italiani sentivano vicina; divenne una sorta di "nonno" per i bambini e di icona pop: gli vennero dedicati fumetti e canzoni (chi non ricorda il "partigiano come presidente" di una nota canzone di Toto Cutugno?). Nella sua figura, come mai prima di allora e come mai sarebbe successo dopo, un'intera nazione si riconosceva e riconosceva i valori "puliti" della politica, o ciò che la politica dovrebbe rappresentare nella sua accezione più alta: solidarietà, vicinanza, attenzione alle persone. Raccontare la storia di Pertini può avere senso dunque non solo perché ci consente di ripercorrere la storia di un "italiano" che attraversa il Novecento e le sue tragedie, con piglio sempre energico e picaresco; ma può averlo soprattutto per fare il punto su noi stessi, su ciò che eravamo e su ciò che siamo diventati; sull'idea che possa esistere una politica in grado di segnare la linea di un'etica civile e solidale, e farsi guida di una società, se non

pacificata, capace almeno di dialogare al proprio interno per ritrovare le ragioni di una convivenza più conciliante e aperta. Con questo spettacolo Bonazzi, Poli e Santonastaso, dopo il grande successo di *Mi chiamo Andrea*, faccio fumetti dedicato ad Andrea Pazienza, tornano a raccontare una biografia esemplare a cavallo tra anni Settanta e Ottanta, nella convinzione che in quei due decenni abbiano germinato pensieri e situazioni con cui ora più che mai occorre confrontarsi.





REPERTORIO

30 aprile ore 21

PLUTO

adattamento e regia I Sacchi di Sabbia

con la collaborazione e la consulenza di Francesco Morosi

con Gabriele Carli, Giulia Gallo, Giovanni Guerrieri, Enzo Illiano

produzione I Sacchi di Sabbia/Compagnia Lombardi-Tiezzi in

collaborazione con Kilowatt Festival e Armunia

con il sostegno di Mic, Regione Toscana

Protagonista del Pluto, l'ultima commedia di Aristofane, è il Denaro. È una novità: nelle commedie erano comparsi crapuloni scialacquatori, funzionari corrotti, avari – tutti personaggi che avevano a che fare con il denaro, ma mai il Denaro in persona. Solo un teatro potentemente simbolico come quello di Aristofane poteva introdurre un simile personaggio-allegoria – Pluto, il dio della ricchezza – costruendogli intorno una bizzarra teoria economica e una ancor più bizzarra avventura. Cremilo, un ateniese qualunque, ha un problema pressante: come mai chi è ingiusto arricchisce e chi è giusto versa nella povertà? La risposta è semplice: Zeus, invidioso degli uomini, ha accecato Pluto, il dio della ricchezza, che da quel momento non sa più distinguere gli onesti dai disonesti, e finisce per premiare i secondi a danno dei primi. L'impresa di Cremilo, allora, è delle più difficili: restituire la vista a Pluto a ogni costo (anche a costo di scontrarsi con la temibile Povertà), così da permettergli di arricchire solo i giusti – e di convincere gli ingiusti a convertirsi. Ci riuscirà? Aristofane, attraverso Cremilo, immagina un'economia etica, capace, attraverso la sanificazione del Dio Quattrino, di migliorare il mondo una volta per tutte, sfidando il potere e l'autorità – anche quella suprema di Zeus. La fantasia dell'eroe comico è una forza di rivoluzione che esecra il mondo nelle sue storture e ha la capacità straordinaria di reinventarlo e rifarlo. I Sacchi di Sabbia ripropongono il Pluto nella sua interezza, in una versione persino filologica (quattro attori interpreteranno tutti i personaggi, proprio come nell'Atene di Aristofane): magari è il momento giusto.

REPERTORIO

9 maggio ore 21

LA RAGIONE DEGLI ALTRI

Dalla vita, da una novella e dal dramma omonimo di Luigi Pirandello
da Luigi Pirandello

drammaturg Linda Dalisi

regia Alfonso Postiglione

con Ettore Nigro, Anna Bocchino, Viola Forestiero, Monica Palomby

assistente alla regia Giovanni Sbarra

scene Sara Palmieri

costumi Giovanna Napolitano

produzione Piccola Città Teatro, Tradizione e Turismo – Centro di

produzione teatrale – Teatro Sannazaro, Fondazione Solares delle Arti

– Teatro delle Briciole

con il sostegno di Progetto Confini Aperti Ats Creare Campania, Casa

Fellini centro di residenza per il cinema, il teatro e l'arte circense di

Gambettola (FC)

con il contributo di Ministero della Cultura, Regione Emilia-

Romagna, Comune di Parma

La ragione degli altri racconta la storia di Leonardo Arciani, scrittore e giornalista svogliato, sposato con la ricca Livia, in un matrimonio ormai privo di passione e senza figli. Leonardo riallaccia una breve relazione con Elena, sua vecchia fiamma in difficoltà economiche, e da questa relazione nasce una bambina. Quando Leonardo torna da Livia, lei accetta di riaccoglierlo a patto che lui porti con sé la figlia illegittima.

È questo il primo testo in tre atti, scritto nel 1895 da Pirandello, che, ispirato a una storia familiare personale fatta di infedeltà paterna e figli illegittimi, influenzò negativamente il suo rapporto col padre. Inizialmente l'autore affrontò questa vicenda in una delle sue novelle, solo successivamente la trasformò in dramma. Autobiografia, narrazione, dramma e inscenamento, dunque. Una stessa vicenda che attraversa più quadri. O lo stesso quadro, come fosse una mise en abyme rappresentativa. Nelle trame si intrecciano più fili tematici,

quello dell'ossessione, dell'essere e diventare madri, dell'imperfezione della coppia, dell'ambiguità e della contraddizione del femminile, al punto da tradurre, alla luce della contemporaneità, la vicenda della figlia contesa come una sorta di maternità surrogata ante litteram. L'attività artistica di Luigi Pirandello fu un perenne laboratorio creativo dove la vita si trasformava in racconti, testi teatrali, rappresentazioni sceniche. Il celebre autore contribuì anche alla nascita e alla definizione della figura del regista e adottò scelte linguistiche innovative e sperimentali, diventando un modernista di rilievo nella letteratura e nel teatro della prima metà del Novecento.



SCUOLA POPOLARE DI TEATRO

Il teatro non è privilegio, non è mestiere per pochi eletti. Il teatro è lingua antica e sempre nuova, che appartiene a chiunque abbia un corpo, una voce, un'emozione da condividere. La Scuola Popolare nasce per restituire il teatro al suo senso più profondo: luogo di incontro, palestra di libertà, strumento di conoscenza di sé e del mondo. Qui non ci sono gerarchie tra maestri e allievi, ma comunità che si forma ogni volta che qualcuno entra in scena. Qui non si insegna a diventare attori, si impara a essere più umani.

La Scuola è aperta a tutti: a chi sogna un futuro sul palcoscenico, a chi ama il teatro e vuole viverlo più da vicino, a chi crede che l'arte possa cambiare il modo di stare insieme. Non offriamo lezioni, offriamo esperienze. Non diamo diplomi, ma strumenti di libertà. Ogni laboratorio, ogni incontro, è un atto di creazione collettiva: un rito popolare che restituisce forza, bellezza e resistenza al presente. Perché il teatro non si guarda soltanto. Il teatro si abita, si respira, si fa. Percorsi formativi aperti a tutti. La Scuola Popolare non è una scuola nel senso tradizionale: è un luogo vivo, poroso, aperto.

Qui il teatro non si impara solo sui banchi, ma nel confronto diretto con maestri che hanno fatto della scena un atto di libertà, di invenzione, di resistenza.

Due percorsi formativi straordinari, aperti a spettatori curiosi, amanti del teatro e futuri professionisti, daranno forma a questa stagione.

La Scuola si rivolge ad amatori e appassionati con percorsi distinti ma complementari, offrendo occasioni di formazione, pratica collettiva e dialogo con grandi maestri della scena contemporanea ospiti del Teatro delle Briciole.

I corsi in programma:

Corso Amatori

Ogni lunedì da ottobre a maggio, 19:30 – 22:00

Per cittadine e cittadini dai 30 anni in su, anche senza esperienza

Docente: Mariangela Dosi

Minimo 10, massimo 20 partecipanti

Conclusione con un saggio aperto alla comunità

Corso Appassionati

Ogni martedì e giovedì da ottobre a maggio, 20:00 – 22:00

Per giovani e adulti dai 20 anni in su, desiderosi di praticare con più intensità

Docenti: Giulia Pizzimenti, Gianmarco Pellecchia, Marco Ziello

Minimo 10, massimo 20 partecipanti

Percorso immersivo sul teatro come arte collettiva e politica.

Conclusione con un saggio aperto alla comunità.

La Scuola Popolare di Teatro è un invito a condividere tempo, energie e creatività, per fare del teatro un bene comune.



SEMINARI INTENSIVI

Dal 16 al 20 marzo

PAOLO ROSSI – IL TEATRO COME GIOCO, RITO E COMUNITÀ

Un percorso con uno dei protagonisti assoluti del teatro e della comicità italiana. Paolo Rossi guiderà i partecipanti dentro il suo laboratorio creativo, fatto di improvvisazione, satira, musica e poesia. Un'occasione rara per condividere il suo modo di stare in scena: popolare e profondo, libero e rigoroso, capace di trasformare ogni incontro in festa e rito collettivo. Un'esperienza che intreccia pratica teatrale e riflessione, pensata per chi vuole scoprire come il teatro possa essere allo stesso tempo gioco e strumento civile.

Dal 20 al 25 aprile

LIVING THEATRE – L'ARTE COME ATTO POLITICO

Il Living Theatre è una delle esperienze più radicali e visionarie del teatro contemporaneo.

Da oltre sessant'anni porta nel mondo un teatro che rompe le barriere tra scena e vita, tra attori e spettatori, trasformando la performance in un atto politico e poetico. Il percorso proposto sarà un'immersione nel loro metodo: corpo, voce, relazione, azione collettiva.

Un invito a riscoprire il teatro come pratica comunitaria e rivoluzionaria, capace di restituire senso e responsabilità all'essere insieme.

Per informazioni: briciole@solaresdellearti.it

TEATRO DELLE BRICIOLE

Solares Fondazione delle Arti

CHI SIAMO

Presidente
ANDREA GAMBETTA

Vicepresidente
STEFANO CASELLI

Direzione artistica ed
organizzativa
ALESSANDRO GALLO

Coordinamento generale
SUSANNA BOCCHI

Produzione
MARINA BIANCHI

Progettazione e project manager
CARLOTTA GRUZZA

Direzione tecnica
EMILIANO CURÀ

Organizzazione e
programmazione
FRANCESCA CHIMENTI
EMANUELA GIOVANNONI

Scuola e formazione
GIULIA PIZZIMENTI

Comunicazione e ufficio stampa
GIULIA MORRONI
PER MADE IN TOMORROW

Visual design e grafica
CARMINE LUINO

Contabilità e controllo
di gestione
LORENZA GROSSI

Amministrazione
SIMONA DELLAPINA

Reparto tecnico
KEVIN FABBRI
PAOLO ROMANINI
MARIO BERCIGA

Biglietteria
TERESA SORVILLO

MANIFESTO PER GAZA

Non possiamo essere neutrali.

Non possiamo esserlo come cittadini, e ancor meno possiamo esserlo come artisti.

Davanti a ciò che accade a Gaza, ogni silenzio rischia di diventare complicità, ogni neutralità di trasformarsi in rimozione.

Il teatro che abitiamo e costruiamo insieme non è un rifugio che chiude le porte al mondo.

È un luogo esposto, fragile e necessario, che vive dentro il disordine umano.

Un teatro comunitario, civico, politico: fatto di corpi, parole e immagini che interrogano la realtà, senza cedere alla tentazione dell'indifferenza.

Per questo oggi sentiamo il dovere di dichiarare pubblicamente che la nostra voce è dalla parte della vita, della dignità, della libertà dei popoli. Non per schierarci con un potere contro un altro, ma per ricordare che ogni guerra cancella la possibilità stessa dell'umanità, e che l'arte deve restituirla.

Al manifesto per Gaza accompagniamo l'illustrazione di Carmine Luino, che ci ha colpito per la sua forza semplice e simbolica: la bellezza del timo, la pazienza del cactus, la resistenza dell'olivo.

Tre immagini che parlano di radici, di resilienza e di memoria.

Tre parole che sono anche la cifra del nostro teatro: restare ancorati alla vita, anche quando sembra spegnersi; resistere, anche quando tutto spinge a cedere; custodire la memoria, anche quando il tempo vorrebbe cancellarla.

Questo manifesto non è una presa di posizione estemporanea: è il riflesso di ciò che siamo.

Un teatro che non ha paura di sporcarsi le mani nel presente, che prova a farsi casa di cittadinanza e coscienza collettiva, che trasforma il disordine del mondo in possibilità di incontro e di poesia.



Stagione 2025 – 2026

LA GRAZIA DEL DISORDINE

Un tempo da abitare tra il classico e l'imprevisto

SERALE

Intero 18 euro

Ridotto 15 euro (Over 65)

Ridotto 10 euro (studenti)

Ridotto 6 euro (studenti UNIPR e Carta Nazionale)

Ridotto Dipendenti comunali 8 euro

Operatori 1 euro

Abbonamento Cral 6 ingressi 60 euro

Abbonamento 6 ingressi 70 euro

Omaggio

BIGLIETTI PROVE APERTE

UNICO 1 euro

BIGLIETTI SPETTACOLI EXTRA

Intero 12 euro

Ridotto 10 euro (Over 65)

Ridotto 8 (Studenti)

Ridotto 5 euro (Under 15)

Per lo spettacolo

Rumori fuori scena

il prezzo del biglietto intero

è di 23 euro

Per *La trilogia dei poveri cristi*

è possibile attivare un mini

abbonamento per assistere a

tutte e tre gli spettacoli:

45 euro / Intero

37 euro / Over 65

25 euro / Studenti

18 euro / Studenti UNIPR

WEEKEND

BIGLIETTI

Intero 5 euro

Operatori 1 euro

Abbonamento 6 ingressi 25 euro

Abbonamento 10 ingressi 45 euro

Omaggio

La biglietteria del Teatro al Parco è aperta
dal lunedì al venerdì dalle 10:00 alle 14:00
giovedì chiuso

Informazioni

+39 0521 992044

biglietteriabriciole@solareshellearti.it

TEATRO DELLE BRICIOLE

Solaresh Fondazione delle Arti

Solaresh Fondazione delle Arti sostiene



Gli spettacoli progetto Terra!, Hansel & Gretel, Le favole della
saggezza fanno parte del progetto

**SCIROPPO
di TeATRO**

Nel foyer è presente un book corner a cura della Biblioteca di Alice

Luogo degli spettacoli

Teatro al Parco

Parco Ducale, Parma

Biglietteria

VIVATICKET



Comune di Parma



www.solareshellearti.it



ottobre 2025